IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 208. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 29 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Esposizione universale di Berlino

Come annunziava ieri la *Nordd. Allg. Zeitung*, l'imperatore prenderà fra qualche giorno una deliberazione circa la questione dell'Esposizione universale di Berlino, sulla quale, come è noto, ferve da qualche tempo una viva discussione nella stampa tedesca.

Il governo tedesco si è messo in questa questione sopra un terreno pratico e razionale.

Esso (senza preoccuparsi menomamente della deliberazione della Francia, di tenere un'Esposizione universale a Parigi nel 1900 allo scopo di riepilogare tutti i progressi fatti nel mondo, nel secolo decimonono ed inaugurare solennemente con una gran festa del lavoro il ventesimo e senza scorgere in quell'atto della Francia nè una superfetazione nè, e molto meno ancora, una provocazione) ha assecondato la pubblica opinione in Germania che reclamava a sua volta una Esposizione a Berlino, dirigendosi ai governi federali, ai grandi industriali, alle Camere di commercio e di industria invitando gli uni e le altre ad esprimere il loro parere sull'opportunità di tenere un'Esposizione mondiale a Berlino nel 97 o nel 98.

Dirigendosi ai governi federali, la Cancelleria tedesca si atteneva scrupolosamente alle norme costituzionali, ed inoltre doveva farlo per assicurarsi eventualmente il concorso finanziario di quegli Stati per un'impresa costosa ed arrischiata.

Rivolgendosi ai grandi industriali, ai commercianti ed alle loro rappresentanze, la Cancelleria agiva secondo i principii del più elementare buon senso, giacchè non è in antagonismo con quei fattori principali della prosperità e del benessere pubblico che si può sperare di condurre a termine con successo un'intrapresa così grandiosa.

Ad ogni modo, inaugurando quella specie di plebiscito, la Cancelleria alleggeriva di molto la propria responsabilità e si teneva aperta una via di ritirata, nel caso in cui, per motivi finanziari ed anche politici, non si credesse opportuno di tenere a Berlino l'Esposizione universale.

***

Si ignora quali sieno i veri risultati dell'inchiesta aperta dal conte di Caprivi.

Naturalmente, essendovi in gioco in un'impresa di tanta importanza una quantità di interessi che creano delle divergenze, i giornali esagerano le cose; a sentire quelli favorevoli al piano dell'Esposizione, la maggioranza dei governi federali e dei grandi industriali, delle corporazioni ecc., si sarebbe pronunciata a favore dell'Esposizione; a sentire quelli contrari, la maggioranza invece sarebbe contro.

E' perciò che si può credere sulla parola alla *National Zeitung*, quando afferma — come ci annunciava ieri un dispaccio — che la deliberazione che sarà presa tra qualche giorno dall'imperatore è attesa con viva impazienza.

***

Molte sono le cause che militano a favore o contro il piano dell'Esposizione universale.

Fra le prime, basta accennare il fatto che i berlinesi accarezzano da parecchi anni il progetto di un'Esposizione universale, perchè tra le altre cose si attendono da questa un maggiore slancio degli affari nella capitale. Inoltre la deliberazione della Francia, venuta dopo che la discussione dell'Esposizione era già bella e intavolata, ha urtato le suscettibilità nazionali e patriottiche dei tedeschi, che non essendo obbligati a ragionare colla stessa ponderatezza del governo, sollevarono il grido: « La Esposizione ad ogni costo! »

A queste considerazioni di carattere — diremo così — ideale, si oppongono dei criteri d'indole più positiva.

Anzitutto il governo riflette che la Germania ha preso impegno di partecipare all'Esposizione mondiale dell'anno venturo a Chicago, ove essa deve figurare in modo non solo degno della posizione che occupa in Europa, ma anche utile alle proprie industrie ed ai proprî scambi.

Uscendo vittoriosa da questa prova che cosa potrebbe offrire di nuovo l'industria tedesca in una Esposizione a Berlino che si dovrebbe tenere tre o quattro anni dopo?

Non vi è alcun motivo, per cui l'Esposizione universale di Berlino si debba tenere ad ogni costo; importa invece moltissimo che la Mostra riesca tale da fare epoca e lasciare una traccia visibile negli annali di simili feste del lavoro. Altrimenti, anzichè un utile, l'industria tedesca verrebbe a risentirne un danno gravissimo.

***

Un'altra obbiezione che si solleva contro l'Esposizione nel 97 o 98, è la difficoltà di trovare un terreno adatto alla stessa.

Berlino non ha le comodità, che da questo lato abbondano a Parigi.

La difficile questione è stata discussa in questi giorni nella stampa — e vuolsi anche tra Caprivi ed il borgomastro Zelle — e si è giunti alla conclusione che bisognerebbe diboscare il *Grunewald* od un boschetto ad una grande distanza da Berlino e cui non si potrebbe accedere a piedi.

La difficoltà maggiore sta poi nei mezzi finanziari: si calcolano a circa sessanta milioni di marchi le spese che sarebbero necessarie per l'Esposizione.

Dato anche che trenta si potessero ricavare con offerte dei Municipi e sottoscrizioni private, resterebbero sempre da coprire la spesa di trenta milioni che il *Reichstag* approverebbe difficilmente, specie se, come è probabile, nell'autunno o nei primi mesi dell'anno venturo, si dovessero concedere i crediti di circa sessanta milioni di marchi per la riforma militare.

***

La questione sta a questo punto e tocca all'Imperatore decidere se Berlino avrà o no, tra cinque o sei anni, la sua Esposizione mondiale.

Il terreno su cui si è messo il governo, gli permette — lo ripetiamo — di prendere una decisione con grande serenità.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 28, 3.20 pom. — Il signor de Giers, ministro degli affari esteri russo, è aspettato verso la metà di agosto a Aix-les-Bains, dove farà una cura per consiglio dei medici.

L'Ambasciatore russo, signor de Mohrenheim, che avrà allora terminata la sua cura a Royat, andrà a raggiungere il ministro a Aix.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 28, 2.40 pom. — Qui si crede che il principe Mourousi, commissario russo della Cassa del debito, che parte a giorni per Pietroburgo, non ritornerà più in Egitto.

Egli ha avuto serie divergenze di carattere personale coi suoi colleghi, ed è probabile che il governo russo nomini un altro commissario in sua vece.

(N) **Londra**, 28, 2.20 pom. — Il principe di Galles è aspettato a giorni a Cannes.

(N) **Vienna**, 28, 2.25 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando di Austria, erede presuntivo del trono prenderà quanto prima, e cioè dopo le manovre di autunno, un permesso di 14 mesi, per intraprendere un viaggio attorno al mondo.

— Il conte Taaffe, presidente del Consiglio, testè ritornato dalla Boemia, è affetto da un catarro allo stomaco.

Ciò lo obbligherà al riposo per qualche settimana, ma il suo stato non ispira alcuna inquietudine.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 28, 2.20 pom. — Il governo egiziano ha deciso, per misura di economia, la soppressione della corvetta *Sako*, che rendeva i saluti e gli onori ufficiali alle marine straniere e ai principi di passaggio a Porto Said, dove faceva ufficio di stazionaria.

(N) **Bruxelles**, 28, 2.40 pom. — Si annunzia che l'intervista del Re Alessandro di Serbia con sua madre, l'ex-Regina Natalia, avrà luogo in una delle città termali del Belgio.

(N) **Lisbona**, 28, 2.40 pom. — Il Re e la Regina, testè ritornati a Lisbona, sono stati acclamatissimi nel loro viaggio a Coimbra, dove il Municipio e l'Università hanno commemorato, con pubblici festeggiamenti l'anniversario di Santa Isabella di Aragona, antica Regina di Portogallo, le cui ceneri sono sepolte in quella città.

(S) **Parigi**, 28. — Il presidente Carnot ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a Fontainebleau una delegazione di 86 membri del Congresso internazionale di navigazione.

Ciascun delegato fu presentato individualmente al presidente.

(S) **Brindisi**, 28. — Provenienti da Monaco, sono giunti il Principe e la Principessa ereditari di Grecia, Costantino e Sofia, col loro seguito, e si imbarcarono sul yacht reale *Sfacteria*, proseguendo immediatamente per Corinto, diretti ad Atene.

Furono ossequiati alla stazione dal Sottoprefetto e dal console greco.

(S) **Cristiania**, 27 — In seguito a domanda del Re, il gabinetto Steen si dichiarò pronto a restare al potere, alle condizioni convenute ieri collo Storthing.

La clausola dei vini

L'applicazione della clausola sul trattamento doganale dei vini *da* e *per* l'Austria-Ungheria, che entrerà in vigore, com'è noto, con il giorno 27 dell'agosto prossimo, presenta parecchie questioni, sulle quali il governo del Re ha dovuto portare la propria attenzione.

Ne toccheremo, una, che non è, in verità, tra le meno importanti.

Il governo Austro-Ungarico ha o non ha il diritto di determinare il grado alcoolico e la quantità di estratto secco, che devono contenere i vini italiani per essere ammessi al dazio convenzionale nell'impero danubiano?

Alla Camera ungherese, il ministro delle finanze, Wekerle, aveva accennato ad alcune limitazioni, nell'intento di tranquillizzare i produttori dell'Ungheria, i quali temevano l'importazione di vini, anche non italiani, col dazio ridotto. Anzi, per allargare il campo del consumo, egli ha annunciato che nel prossimo autunno presenterà una legge per imporre una tassa sulla produzione dei vini artificiali, tassa che non verrà restituita nel caso di esportazione.

Quest'ultima condizione torna certo a profitto nostro, giacchè, mentre la tassa di produzione allarga anche il campo della concorrenza dei vini naturali, la mancanza del *drawbak* all'esportazione rende sempre più difficile l'introduzione di quei vini in Italia.

Quanto all'estratto secco, non pare che il governo italiano sia disposto a consentire un minimo od un massimo; giacchè la clausola dei vini coll'Austria-Ungheria riguarda *tutti* i vini naturali e, per conseguenza, non può assoggettarsi alle limitazioni stabilite dal trattato colla Germania per i vini da taglio.

Intanto alcune Società agrarie del Veneto, le quali temono che i secondi vini austriaci possano fare seria concorrenza ai vini deboli delle loro provincie, hanno fatto viva istanza perchè i mezzi vini siano esclusi dal benefizio del dazio ridotto.

E' questo un argomento alquanto scabroso, il quale può essere risoluto teoricamente, ma che praticamente presenta non poche difficoltà.

Il *Repertorio* della tariffa doganale così definisce il vino: « Intendesi per vino il prodotto naturale della fermentazione del mosto di uva. Passeranno perciò fra le bevande spiritose quelle, presentate sotto il nome di vino, le quali contenessero saccarosio od altre materie non contenute nei vini naturali, e quelle che mancassero di alcuni dei componenti caratteristici dei vini, o che li contenessero in quantità che escano dai limiti riscontrati nei vini naturali, o dai limiti dei reciproci rapporti in cui si trovano nei vini stessi. »

E' chiaro che i secondi vini, essendo prodotti coll'aggiunta di acqua alle vinacce, d'onde fu estratto il primo vino, i rapporti tra l'acqua e l'alcool vengono ad essere alterati.

In questo senso il ministero delle finanze pare disposto a dar ragione alle Società agrarie del Veneto, e sappiamo anzi che il quesito fu deferito al ministero di agricoltura, siccome competente nella materia.

Ma all'atto pratico il ministero stesso non si fa illusioni; giacchè sembra poco probabile che dall'Austria si vogliano mandare in Italia secondi vini prodotti dalla semplice fermentazione delle vinacce. Vini prodotti in questa maniera non possono essere oggetto di commercio internazionale e neppure nazionale, ed è molto se essi riescono prima dell'estate ad essere consumati sul posto di produzione.

Ma quando, coll'aiuto delle vinacce, si vogliono produrre secondi vini commerciabili, si procede allo zuccheraggio del mosto; pratica enologica tanto più consigliata in Austria-Ungheria, dove lo zucchero costa assai meno che in Italia. La fermentazione del mosto, sdoppiando il saccarosio, lo converte in alcool, dà al secondo vino la forza alcoolica dei vini naturali e, disgraziatamente, in tali condizioni da non poter essere distinta colla semplice degustazione.

Come potranno le dogane di confine distinguere questi vini? E' un quesito al quale le Società agrarie del Veneto non hanno pensato ed a cui non si può provvedere che in una forma generica, più teorica che pratica, come appunto provvede il *Repertorio* della tariffa doganale.

Commercio e navigazione

(Vedi numero di ieri)

XIV.

Riassunto del movimento delle esportazioni.

Anche per le treccie e per i cappelli di paglia convien ricercare la ragione prima della notevole differenza di valori (oltre 24 milioni di lire), non tanto nelle scemate richieste, quanto nella riduzione o per meglio dire nella correzione dei prezzi medi; mentre per questi due prodotti la Francia non appare consumatrice di prim'ordine.

Infine anche i coralli hanno contribuito per 5 milioni di lire alla depressione dei traffici; ma anche qui il deprezzamento del genere ha la sua parte. Il confronto delle quantità esportate è il seguente:

1886	chil.	114,097
1891	id.	98,221

valutati nel primo anno a 200 e nel secondo a 180 lire per chilogramma; la differenza in meno è piuttosto da attribuirsi al più limitato uso, che se ne fa oggigiorno.

Passati in rassegna i vari coefficienti del decremento, che si riscontra fra i due anni, facciamo seguire a titolo di chiusa, la dimostrazione in migliaia di lire del totale commercio per le principali nazioni, colle quali abbiamo traffico di esportazione:

	1886		1891	
	Migliaia di lire	Percent. —	Migliaia di lire	Perc. —
Austria	95,275	9	92,780	11
Francia	445,735	43	149,809	17
Germania	107,913	11	131,388	15
Gran Bretagna	71,202	7	115,477	13
Svizzera	88,236	9	149,653	17
Stati Un. e Can.	53,251	5	73,607	8
America Merid.	38,557	4	32,878	4

Le esportazioni verso la Francia si trovano ridotte nel 1891 ad un terzo circa della somma calcolata nell'anno di confronto; ma, se si tiene conto delle notevoli modificazioni di valori più sopra esposte, delle erronee condizioni riguardanti i paesi di destinazione, che ne ingrossavano in passato l'entità degli scambi, si deve concludere che la differenza effettiva di traffico si risolve in una somma ben più modesta, ed in parte compensata — come vediamo — dallo sviluppo confortante di altri sbocchi.

La Germania, la Gran Bretagna, la Svizzera e l'America del Nord contribuiscono largamente ad alleviare il nostro danno.

Gli Stati del Plata pure ricevono con sempre crescente favore i nostri prodotti, ma il mercato è momentaneamente turbato da una crisi, che per quanto grave, vogliamo ritenere transitoria e prossima alla sua fine.

In un prossimo numero daremo conto del movimento della navigazione.

Importante scoperta a Pompei

Gli ultimi scavi archeologici eseguiti in Pompei nell'isola 2.a della Regione V hanno rivelata l'esistenza di una splendida casa, mirabile non tanto per la ricchezza della costruzione, quanto per l'eccellente stato di conservazione.

Vi si accede da un elegante atrio a colonne di tufo, rivestite di stucco con capitelli corinzii finamente scolpiti. Dal numero e dalle misure dei frammenti ricuperati argomentasi che presto potranno essere completate le parti mancanti delle colonne, restituendole così alla loro forma ed altezza originale.

All'atrio succede un peristilio pure a colonne di tufo, scanalate e rivestite di stucco sino quasi a metà dell'altezza. La trabeazione che posa sulle colonne è decorata con eleganti stucchi, figurati in ambo le faccie.

La direzione degli scavi nulla ha trascurato perchè l'insigne monumento fosse conservato nella sua primitiva e genuina forma, e non poche furono le difficoltà, felicemente superate, per l'esecuzione di tali lavori, segnatamente pel restauro della trabeazione che si è dovuta sostenere nell'antica giacitura, con speciali armature di ferro.

Per garantire poi dalle intemperie l'epistilio, furono sostituite alle tegole rotte o mancanti, altre perfettamente simili, costruite a bella posta in cemento, evitandosi così lo sgradevole contrasto che sarebbe derivato dall'unione delle antiche tegole con le ordinarie moderne.

Fu persino riprodotta in gesso la parte inferiore di due battenti della chiusura del vano postico del tablino, fra l'atrio ed il peristilio, la qual forma è riuscita di una perfezione che difficilmente sarà superata, come ben scorgesi dal confronto che può farsi con le altre forme consimili esistenti nel museo di Pompei.

Va data lode al comm. Ruggiero, direttore dell'ufficio regionale pei monumenti, nonchè ai signori prof. A. Sogliano ed ing. S. Cozzi, funzionari addetti all'interpretazione ed ai restauri dei monumenti pompeiani che vanno annualmente dissotterrandosi dalle ceneri vulcaniche.

I servizi del Ministero della guerra

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la lettera di un *assiduo* sul riordinamento dei servizi del Ministero della guerra, sembrandoci meritevole di essere studiata l'idea, da lui svolta, di riunire alla dipendenza di una speciale Direzione generale tutto il personale degli ufficiali dell'esercito, senza distinzione di armi e di corpi.

Ci rendiamo ragione fin d'ora delle obiezioni, che possono essere sollevate contro la proposta dell'*assiduo*; non le crediamo però irrefutabili, nè appariscono sì gravi, che la proposta debba essere scartata senza nemmeno l'onore della discussione.

In ogni modo è dal dibattito, che può scaturirne la maggiore o minore convenienza.

Discutiamo e vedremo da quale parte stia il meglio.

Ill.mo Signor Direttore,

La polemica, cui ha dato luogo la probabile nomina dei colonnelli Rey ed Ellena a direttori generali nel ministero della guerra, mi porge l'opportunità di chiamare l'attenzione sua e dei suoi lettori sopra l'attuale riparto dei servizi nel ministero stesso, che, a mio avviso, è parecchio difettoso.

Il ministero della guerra è diviso in cinque grandi Direzioni, cioè:

Segretariato generale;
Direzione generale della fanteria e cavalleria;
» » dell'artiglieria e genio;
» » delle Leve e truppe;
» » dei servizi amministrativi.

La grande massa degli ufficiali è amministrata parte dall'una e parte dall'altra delle predette Direzioni generali, esclusa soltanto quella delle Leve e truppa, a seconda dell'arma e del corpo, cui gli ufficiali appartengono.

A me questo frazionamento del personale non pare opportuno; anzi lo credo causa di inconvenienti, per la disparità di criteri, con la quale necessariamente saranno, nelle singole Direzioni generali, interpretate ed applicate la legge sullo stato degli ufficiali, quella sull'avanzamento e via discorrendo.

Perchè non si estende agli ufficiali il provvedimento già adottato per gli uomini di truppa?

Anche la truppa era, altra volta, amministrata dalle diverse Direzioni generali, in ragione dell'arma cui essa apparteneva. Ne conseguiva in pratica che la stessa legge o lo stesso regolamento era variamente applicato a seconda che l'individuo era di fanteria o di artiglieria, era di cavalleria o del genio.

Condizione, cotesta, certo deplorevole sotto tutti i riguardi, che provocò giustamente un riordinamento dei servizi per il quale, tutti i provvedimenti relativi alla truppa - avanzamento, rafferme, congedi, riforme ecc. - furono riuniti in una sola Direzione generale. E la riforma non tardò a portare i suoi benefici effetti.

Sarebbe quindi cosa indiscutibilmente saggia, pare a me, che anche il servizio, relativo al personale degli ufficiali fosse raccolto in una sola Direzione generale; lasciando alla Direzione dell'artiglieria e del genio il semplice servizio del materiale delle due armi, i contratti, le costruzioni, ecc...; togliendo alla Direzione dei servizi amministrativi il servizio del personale degli ufficiali commissari e contabili, il quale apparisce quale una vera stonatura in mezzo alle attribuzioni di quella Direzione generale, alla quale dovrebbe essere invece affidato il servizio delle rimonte e dei depositi di allevamento, il quale è, a sua volta fuori di posto, affidato alla Direzione della fanteria e cavalleria.

Il numero delle Direzioni generali non muterebbe, muterebbero soltanto le funzioni.

Si avrebbero cioè:

a) Segretariato generale (*mobilitazione, ordinamento dell'esercito, dislocazione, scuole, giustizia, ecc.*)
b) Direzione generale del personale (*ufficiali di tutte le armi e corpi in servizio attivo ed in congedo*).
c) Direzione generale d'artiglieria e genio (*materiale d'artiglieria, materiale del genio, costruzioni, contratti relativi*).
d) Direzione generale dei servizi amministrativi (*sussistenze, trasporti, casermaggio, vestiario, contabilità varie, ecc.*)
e) Direzione generale delle leve e truppa (*operazioni di leva, arruolamenti, cambi di corpo dei militari di truppa, congedamenti, rafferme, ecc.*)

Non le pare, signor Direttore, che l'Amministrazione centrale della guerra, così divisa, risponderebbe in modo più logico e razionale alle sue varie funzioni tecniche e amministrative?

Studiare, coordinare, distribuire saggiamente i vari servizi dovrebbe essere l'oggetto delle preoccupazioni dell'attuale ministro, il quale tramanderebbe di sè memoria difficilmente cancellabile.

E, pertanto, lascio a Lei, egregio signor Direttore, l'apprezzare nel suo giusto valore la mia proposta, che forse a molti non tornerebbe discara, imperocchè dalla riforma progettata molti e molti vantaggi verrebbero alla pubblica amministrazione e agli amministrati.

Con perfetta considerazione, ecc.

Un assiduo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Ricorsi dei Comuni di Udine, Cividale e Tarcento relativi alla classificazione del porto friulano di Nogaro.

Id. del Comune di Asti circa la rettifica del punto di origine della strada nazionale N. 28.

Domanda del Comune di Gerola Alta, in provincia di Sondrio, perchè venga dichiarata opera di pubblica utilità la derivazione di un tratto del torrente Bitto.

Id. della Società italiana del Gaz tendente ad ottenere la rinnovazione della concessione di derivare acqua dal Naviglio di Pavia per un altro trentennio.

Id. del sig. Peruzzi per concessione di un tratto di spiaggia del lago d'Iseo (Bergamo).

Collaudo dei lavori eseguiti dalla Ditta Miani, Silvestri e C. per costruzione di 4 tettoie metalliche sul ponte di sbarco Cristoforo Colombo nel porto di Genova.

Id. id. dall'Impresa Allibrante per manutenzione del sostegno, naviglio, bacino e Mandracchia di Cavanella Po (Rovigo).

Id. id. dall'Impresa Pugliese per la costruzione del ponte sul fiume Monaci lungo la strada provinciale N. 83 (Catania).

Id. id. dall'Impresa Mancini per la costruzione del 4° tronco della strada provinciale Atina-Roccasecca (Caserta).

---

48 *APPENDICE* 48

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

In tutt'altro momento, l'emigrato non sarebbesi fatto pregare per rispondere ai sentimenti di una così angelica creatura, poichè egli apparteneva all'antica scuola in materia di amorazzi, ed avea sempre la dottrina professata che le belle donne son fatte per essere amate come i bei fiori per esser colti; ma per eccezione, ei si trovava in una disposizione d'animo poco favorevole per lanciarsi nelle galanterie.

Al mattino di una simile notte, dopo aver strangolato un uomo e subito il perdono di un marito, Emerico non era in vena di far la corte ad una fanciulla esaltata.

E a dir vero era meno la lotta col defunto Cabassou che la scena con Cristiana e col di lei sposo che l'aveva impressionato.

La morte di un cialtrone come quel maggiordomo, non pesava troppo sulla sua coscienza, perchè era ormai incallito agli episodii di guerra. Quante volte, mentre guerreggiava in Brettagna, non era corso a un appuntamento amoroso dopo una scaramuccia nella quale avea ucciso due o tre soldati di sua mano! Ma tutt'altra cosa era per lui un assalto di orgoglio e di generosità nel quale avea riportato la peggio.

Mentre Teresa lasciava ingenuamente sfuggire il segreto della sua folle passione egli pensava che aveva giurato partire e che non rivedrebbe più le signorina di Limeuil.

A tutte queste ragioni per rimanere insensibile alle dichiarazioni della giovinetta avrebbe dovuto aggiungere l'amicizia che lo legava a Giorgio Salviac, ma sarebbe in verità far troppo onore agli scrupoli del Barone attribuendogli il merito della riservatezza, perchè la sua morale era delle più larghe in fatto di tradimenti amorosi, e stimava che in questo mondo sublunare i cuori, come le bastiglie, sono di chi sa prenderli.

Sarebbe più esatto dire che egli non sentivasi punto portato alle facili vittorie e che non era più tentato di abusare dell'acciecamento di Teresa di quello che sarebbe un cacciatore di uccidere una colomba che venisse a poggiarsi sulla sua spalla.

— No — riprese la povera fanciulla abbassando la voce — no, io non pensava a Giorgio... io sognava nel vago. E il mio sogno era dolce... e mi sembrava che l'anima mia volasse nel cielo... e poi... e poi... io soffocava ed ho aperto la finestra per respirare... il cielo era chiaro e vi vedeva brillare le stelle... fu allora che veniste... che mi parlaste.

— Ci siamo, pensò Candeilh; sono le sciocchezze che le ho lanciato a volo quando rincasai per cambiar d'abito fra le *soirée* di Liardot e il mio appuntamento; sono i complimenti che hanno finito di farle girare la testa.

— La vostra voce saliva dal giardino come una musica lontana — continuò la figlia di Geltrude — non so quello che vi ho detto... perchè ero pazza... ma so che mi avete fatto un segno di addio e che ho risentito un fremito in tutto il corpo quando vi ho veduto sparire nel corridoio..... quando ho inteso il rumore della porta che si chiudeva dietro di voi.

— Il diavolo mi porti se avrei mai creduto, diceva dentro di sè l'emigrato, che le francesi dell'anno V fossero così sentimentali! Questa piccina ha dovuto leggere dei romanzi inglesi, e giurerei che ha la testa piena zeppa di Clarissa Harlowe.

— Mia madre dormiva... era sola... — mormorò Teresa — ed io pensava che voi eravate perduto in quelle lunghe strade nere che ho intravvedute talora al cader della notte... eppoi io sapeva... io aveva indovinato che voi venivate in Francia per affari politici.

— Avevate male indovinato, figlia mia — interruppe Candeilh — ci sono venuto solo per gli affari del mio commercio.

La giovinetta riprese, scuotendo la testa:

— I miei presentimenti non m'ingannano mai ed essi mi hanno detto che stanotte correvate un pericolo terribile.

« Se poteste sapere che cosa ho sofferto mentre attendeva il vostro ritorno, colla fronte ardente appoggiata ai cristalli gelati!

« Finalmente siete tornato... vi ho visto... tutto il mio essere ha trasalito... ho lasciata la finestra e ho voluto prendere un po' di riposo... ma non ho potuto chiuder occhio; allora son tornata alla finestra e ho veduto l'ombra vostra agitarsi in questa camera... camminavate a larghi passi... vi battevate il petto, facendo gesta minacciose, ed io aveva paura.

— Povera fanciulla!

— Finalmente ho visto che tenevate un'arma, una sciabola... il sangue mi si gelò nelle vene... la testa mi si smarrì... sono accorsa.

Teresa si fermò di botto, e alzando sul barone di Candeilh i suoi grandi occhi tutti umidi di lagrime:

— È vero proprio che non volevate uccidervi? — domandò con voce interrotta.

— Ve lo affermo sulla mia parola di gentiluomo — disse Emerico.

— Vi credo. Un nobile non mente mai: ma... perchè questo disordine... questi preparativi?...

— Perchè parto.

— Partite! — esclamò la fidanzata di Giorgio Salviac alzandosi bruscamente.

Restò in piedi con una mano sul petto per contenere i battiti del suo cuore, l'altra appoggiata alla spalliera del sofà.

— Occorre! — disse dolcemente Emerico.

— Voi partite — ripeteva Teresa che barcollava al punto da obbligare il Barone a sostenerla per la vita.

Essa si sciolse vivamente dalla sua stretta e disse gli, guardandolo in faccia:

— Voi volete lasciare questa casa, non è vero! Vi dispiace d'incontrarmi... che vi ho io fatto?

— Non la vostra casa, ma è Parigi che sono costretto a lasciare.

— Per tornare in America! — esclamò la giovinetta. — Oh! io sentiva che una disgrazia c'era per aria.

— Rassicuratevi, signorina — disse Emerico, sorridendo — non torno in America.

— Dove, dunque, volete andare?

— Molto meno lontano.

— Dove? parlate, ve ne scongiuro.

— In Italia.

— In Italia! — ripetè con stupore Teresa — e perchè?

— Son chiamato in quel paese da affari commerciali.

— È impossibile! non vi è commercio in Italia, poichè vi è la guerra.

— Non è una buona ragione, cara fanciulla, ed io vi sorprenderò maggiormente, apprendendovi che la guerra è precisamente il motivo che mi obbliga a passare le Alpi. Si tratta di una fornitura che vorrei accaparrarmi per l'esercito francese.

(Il seguito in quarta pagina.)

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — Le condizioni delle campagne nell'alta Italia, tolte le località colpite dalla grandine e temporali, continuano ad essere buone. Le pioggie mitigarono gli effetti prodotti dalla siccità. Maggior bisogno di pioggia si verifica nel mezzogiorno d'Italia. Nel Bolognese le risaie e le canapaie si mantengono bellissime.

Dello stato dei vigneti ho detto nelle passate note, e le notizie non hanno subito variazioni.

Cure filosseriche. — I lavori di esplorazione dei vigneti filosserati nelle provincie dove si applica il metodo distruttivo, sono ovunque state iniziate e procedono alacremente. Sino ad oggi non si ha notizia di nuove scoperte.

I lavori di cura nei vigneti filosserati in Sicilia sono giunti ormai al termine ed i risultati ottenuti danno a sperar bene.

Scrivono da Pallanza che i risultati delle ispezioni iniziate in quei dintorni sono assai allarmanti: nel giorno 16 corrente furono scoperti nuovi centri d'infezione.

Ora si devono accuratamente esplorare i sette comuni infetti, che costituiscono la così detta rocca di lotta e spingere le investigazioni anche nei territori limitrofi: occorreranno inoltre visite saltuarie e visite ai vigneti del Novarese.

E' vivamente deplorato che di fronte alla situazione della campagna fillosserica, che in quest'anno si trova assai aggravata, i fondi assegnati dal Governo siano stati decurtati per le economie, talune delle quali, come queste, si risolvono in grave iattura della produzione nazionale.

La colonizzazione della Sardegna. — Venne annunziato dai giornali che al Ministero di agricoltura si iniziarono gli studi per un nuovo progetto sulla colonizzazione della Sardegna, abbandonando il progetto presentato dal precedente gabinetto.

Credo poter dire che questa notizia è prematura. Sta in fatto che tanto il ministro quanto l'on. sotto-segretario di Stato stanno esaminando i particolareggiati rapporti e studi fatti per la colonizzazione della Sardegna, per farsi un concetto delle disposizioni legislative da proporre.

I vini italiani in Germania. — L'enotecnico italiano a Berlino, D. Ferrario, ha indirizzato al ministero di agricoltura un rapporto sul movimento del commercio vinario in Germania, secondo le statistiche di quell'impero. Da quel rapporto risulta: che l'importazione dei vini da taglio in Germania è aumentata considerevolmente (da 1206 quintali, nel febbraio, salì a 13,748 nell'aprile); che in ordine d'importanza l'Italia occupa ora il secondo posto fra le nazioni che esportano i loro vini in Germania; che l'esportazione italiana è doppia di quella dei vini dell'Austria-Ungheria e si avvicina a quella della Francia.

I vini italiani all'Argentina. — Un recente rapporto dell'enotecnico italiano a Buenos Ayres, signor Trentini, al ministero di agricoltura lascia agli esportatori di vini italiani migliori speranze che non gli ultimi. Il signor Trentini, reduce da un viaggio nell'interno dell'Argentina, in cui esplorò le provincie viticole di San Juan e di Mendoza, reca che durante la sua lunga escursione non gli riuscì di trovare negli alberghi e nelle trattorie un solo vino sano. Si beve dappertutto orribilmente e si paga abbastanza caro. Quest'anno poi si berrà anco peggio e si pagherà ancora di più.

Tutto ciò, dice il Trentini, mi suggerisce una considerazione: come mai potrà convenire quest'anno tanto a Buenos Ayres, come nelle provincie, comprare del vino del paese abbastanza caro, mentre il vino comune d'Italia, anche annacquato del 30 e 40 per cento, è sempre assai superiore? Mentre per l'abbondante vendemmia del 1891 i vini italiani comuni affluiscono ora a prezzi miti sulle piazze di Buenos Ayres e di Rosario?

Tre condizioni per questo sono necessarie:

1. Che i nostri esportatori si contentino di un mite guadagno.

2. Che gli italiani all'Argentina si convincano della convenienza per la loro salute e per la loro borsa di consumare vino italiano.

3. Che gl'importatori di vini italiani stabiliti a Buenos-Ayres e Rosario si occupino un po' più direttamente delle provincie che non producono vino.

Contro la peronospora. — Le giornate piovose ed umide hanno fatto riapparire in più luoghi la peronospora, sebbene con lieve intensità. Ricordo che non bisogna illudersi sulle speranze che il male non si estenda, e non bisogna scostarsi dalla via che ha sì larga sanzione di fatti. Applicare la miscela bordolese, è ciò che conviene fare ora.

Ne ricordo la prescrizione: Per ogni ettolitro di acqua si impiega un chilogr. di solfato di rame ben sciolto nell'acqua tiepida, ed un chilogramma di calce spenta. Se la stagione corresse piovosa, potrà essere conveniente aumentare la dose del solfato ramico, portandolo a chilogr. 1 1[2 per ettolitro, aumentando in proporzione anche la calce. Devesi sopratutto tener presente che la cura per la peronospora deve essere preventiva; non bisogna dunque aspettare che il male compaia e si estenda.

Guardie fillosseriche. — Il Ministero di agricoltura, in seguito ad istanza del Comizio dei viticultori piemontesi, tenutosi in Alba il 24 corr., decise di rinviare la soppressione delle guardie fillosseriche, onde dar tempo ai Consigli provinciali di deliberare circa il loro concorso per due quinti della spesa delle guardie stesse.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — Il *Bollettino ufficiale* pubblicato ieri contiene il R. Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge riguardante gli atti giudiziari ed i servizi di cancelleria, ed il R. Decreto che istituisce un posto di notaio in comune di Città S. Angelo.

— Dalla Rosa cav. Enrico, cons. d'appello a Venezia, è richiamato in servizio dall'aspettativa.

Sarzana Giov. pres. trib. civile e penale di Patti e Vinciguerra Paolo giudice del trib. di Modica, sono collocati in aspettativa.

I seguenti magistrati sono tramutati:

Marcucci Nicola giud. di trib. da Lucera a Bari.

Gazzo Leonida id. da Castiglione delle Stiviere a Lucca.

Caputi Giulio Cesare id. da Girgenti a Sala Consilina.

Giuli Raffaele id. da Cosenza a Volterra.

Reina Nicolò id. da Caltagirone a Messina.

Boy Vittorio sost. proc. del Re presso il trib. di Conegliano a Grosseto.

— Galeffi Vincenzo giudice del trib. di Volterra è collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di vice pres. di trib.

Sciuto Maugeri Silvestro pretore di Siracusa, è collocato in aspettativa.

Pollidori Angelo pretore di Civitavecchia in aspettativa, è dispensato dal servizio.

Gajas Bua Salvatore vice pretore di Benetutti, è tramutato a Carloforte.

De Miranda Girolamo è nominato vice pretore di Ariano di Puglia.

Zampini Quintiliano id. id. di Frosolone.

Torti Luigi id. id. di Chiusdino.

Paterniti Francesco id. id. di Tortorici.

Ferrari comm. Calcedonio, consigliere di cassazione a Firenze, collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente d'appello.

Giambarba cav. Francesco, consigliere d'appello a Napoli, col grado di presidente d'appello.

Lovadina cav. Giov. Battista, id. a Venezia, id.

Dragonetti cav. Francesco, id. a Potenza, è confermato in aspettativa.

Munari cav. Ferdinando, id. a Casale, è tramutato a Venezia.

Fabani cav. Luigi, pres. del trib. di Treviso, è nom. cons. d'app. di Casale.

Beria d'Argentina cav. Luigi, id. di Milano, id. di Casale.

De Giuli cav. Enrico, proc. del Re presso il tribunale di Brescia, id. di Casale.

Sono tramutati:

Dabbene Giuseppe, pres. del trib. di Ravenna, ad Alessandria.

Frailick Vincenzo, id. di Urbino, a Ravenna.

Scamuzzi Lorenzo, id. di Alessandria, ad Urbino.

Ferrari Ugo, id. di Este, a Treviso.

Rinini Carlo, id. di Venezia, nom. pres. del trib. di Este.

Brayda Alfonso, giudice del trib. di Torino, è nom. vice pres. del trib. di Venezia.

Sono tramutati:

Frigotto Gio. Batta, proc. del Re presso il trib. di Bologna, a Brescia.

Lipari Pais cav. Giuseppe, id. di Ferrara a Bologna.

Brasavola cav. Pio, id. di Cremona a Ferrara.

Apostoli Giovanni, id. di Rocca San Casciano a Cremona.

Macola cav. Ettore, di Pontremoli a Spoleto.

Peretti cav. Ercole, id. di Susa a Pontremoli.

Pacciani cav. Filippo, id. di Camerino a Caltagirone.

Merlino Pasquale, di Caltagirone a Camerino.

Falsetti Nicola, sost. proc. del Re di Castrovillari, è nom. proc. del Re di Rocca San Casciano.

Sigismondi Eugenio, id. di Aquila a Susa.

Beccari Oliviero, giudice del trib. di Breno, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali.

Zaballi Pietro, pretore del 1° mand. di Pistoia, è nominato giudice del trib. di Pavullo.

Casvlasco Domenico, id. di Crescentino, id. di Lucera.

Ferrara Giuseppe, id. di Sortino, id. di Oristano.

Iattici Francesco, id. di Scandiano, id. di Castiglione delle Stiviere.

Olivotti Antonio, id. di Spezzano Albanese, id. di Caltanissetta.

Vianello Luigi, id. del 2° mand. di Spezia, id. di Pontremoli.

Ciambecchini Eugenio, id. di Pianella, id. di Lanciano.

Filippi Raffaele Fausto, id. di Solmona, id. di Monteleone.

Troni Pericle, id. di Meldola, id. di Caltanissetta.

Abate Pasquale, id. di Acri, id. di Caltagirone.

Natalucci Attilio, id. di Fano, id. di Patti.

Vanzetti Domenico, id. di Gaeta, id. a Matera.

Gori Alberto, id. di Arezzo, id. a Nicosia.

Pallaroni Guido, id. di Sant'Angelo Lodigiano id. a Trapani.

Gianni Giovanni Battista, id. di Bagnone, id. a Siracusa.

Puleo Salvatore, id. di Licata, id. a Sciacca.

Desideri Pietro, id. 2.o mand. di Livorno id. a Girgenti.

Terra Abrami Federico, id. di Chieti, id. a Cosenza.

Ranone Nicola Ranieri, agg. giudiz. presso il trib. di Ancona a Cosenza.

Miglio Carmine, id. di Salerno id. a Sala Consilina.

Laurenzano Ippolito, id. di Lecce, id. di Sarzana.

Consalvi Massimo, id. di Aquila, id. di Breno.

Giannone Eugenio, id. di Napoli, id. di Spoleto.

Corone Felice, id. di Napoli, id. di Trapani.

Padula Camillo, id. di Napoli, id. di Lagonegro.

Guadagno Raffaele, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Lucera.

Bruni Giuseppe, id. di Benevento, id. proc. del Re di Gerace.

Rannucci Aurelio, id. di Napoli, id. giudice del trib. di Castrovillari.

Morgigni de Manthonè Cesare, id. di Napoli, id. di Patti.

— Circa 220 aggiunti giudiziari hanno lo stipendio portato a 2000 lire, e circa 1600 pretori hanno lo stipendio portato a 2800 a decorrere dal 1° corrente.

Onorificenze. — Ricci Luigi, vice-canc. di appello di Genova e Vezzoni Giuseppe, id. id. di Milano, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Ferrari comm. Calcedonio, con. di cassazione, collocato a riposo è nominato grande ufficiale id.

Giambarba cav. Francesco, id. id. commendatore stesso ordine.

Lovadina cav. G. B., id. id. ufficiale stesso ordine.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze. 28, ore 12.10 — Fu pubblicato ufficialmente il testamento del signor Livingstone, con le varianti che già vi preannunziai.

Tra le varianti di maggiore importanza, oltre a quelle relative al lascito alle nipoti Ada e Valentina che è portato a mezzo milione, è rimarchevole l'aumento fatto al lascito al senatore Barsanti, esecutore testamentario, il quale lascito da 250,000 lire è portato a 350,000.

Però temesi che possa esistere anche un altro testamento posteriore o codicillo.

Certo è che in massima le disposizioni del Livingstone restano sempre quelle; dunque nemmeno con un altro testamento è probabile che abbia cambiato radicalmente idee.

Bizzarro uomo quello: dopo aver fatto semi-impazzire la gente in vita, la fa impazzire del tutto, morto beneficando.

Napoli. 28. — Il Conte di Torino, con gli altri ufficiali della scuola di guerra, è partito per Messina, a bordo del *Volta*.

Augusta. 28. — Sono arrivate in questo porto le corazzate inglesi *Collingwood* e *Dreadnought*, provenienti da Malta e se ne attendono altre.

Ascoli. 27 (ritardata). — Domenica il partito moderato ha vinto completamente nelle elezioni amministrative la coalizione dei radicali e dei progressisti.

La lista moderata è passata tutta intera: il solo Mari, sindaco, è entrato nella minoranza: ma fra lui e l'ultimo eletto dei moderati corrono 132 voti.

Parma, 28, ore 14,20 — Dietro le dimissioni del prof. Cugini da sindaco, ha assunto l'*interim* sindacale l'assessore anziano ing. Musi.

Sabato 30 è convocato il consiglio per la nomina del sindaco.

Bologna, 28, ore 15,30 — E' stato qui ad ispezionare il reggimento Umberto I° l'ispettore della cavalleria maggior generale Fabio Longhi.

A Borgo Panigale è scoppiato un incendio nella casa colonica del sig. G. Lama, producendo un danno di circa 10,000 lire.

La proprietà era assicurata.

Alessandria, 28, ore 16,10 — A Santo Stefano Belbo, col concorso del municipio, dell'ufficialità e dei privati si è fatto eseguire un modesto monumento al compianto maggiore Ignazio Varino, vittima della tragedia di Fufara.

L'inaugurazione del monumento, opera del valente scultore Calandra e collocato nel palazzo comunale, avrà luogo il 15 agosto prossimo alla presenza delle autorità civili e militari.

Bergamo. 28, ore 17,10. — Fra breve verrà aperto a Camonica d'Adda lo splendido ponte in acciaio che congiunge le strade provinciali Bergamo-Milano.

E' una bellissima opera che onora l'industria italiana.

Il progetto è dell'ingegnere Frangini.

Cuneo. 28, ore 18,20. — Mentre due carabinieri erano in perlustrazione alla frontiera presso Crissolo, giunti al passo del *Porco*, un macigno staccatosi improvvisamente dal monte, schiacciava orribilmente il carabiniere Tappo.

Milano, 28, ore 16,40. — Nel manicomio provinciale di Mombello ieri due ricoverati nel riparto epilettici, certi Rizzi Giuseppe, trentenne, cretino, e Meroni Battista, pure trentenne, e affetto da frenosi pellagrosa, lavoravano alla pompa dell'acqua.

Improvvisamente il Meroni, colpito da accesso di pazzia furiosa, afferrata la stanga di legno della pompa, si avventò contro il Rizzi, colpendolo più volte al capo.

Il Rizzi cadde, rimanendo cadavere. Accorsero gli infermieri; e dopo una lotta accanita, chiusero in cella il Meroni, mentre minacciava gli altri ricoverati.

Il grave fatto destò impressione. Si è ordinata un'inchiesta, per stabilire la responsabilità degli infermieri.

L'on. Cavalletto non si ritira.

Riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia* la seguente lettera dell'on. Cavalletto:

« Padova, 25 luglio 1892.

« *Egregio sig. Direttore.*

« A rettificazione di notizie inesatte, date da qualche giornale e accennate da codesta *Gazzetta* nel suo n. 203 di ieri, desidero fare noto che da nessun Ministero mi fu fatta la offerta, da me non ambita, di un seggio in Senato, e che mai ebbi occasione di rifiutare o, da ultimo, di indurmi ad accettare la offerta dignità di senatore. La grave mia età e il progressivo declinare delle mie forze mi dovrebbero indurre a ritirarmi a vita privata, ma per questa risoluzione attenderò il verdetto dei miei antichi elettori, ai quali sarò sempre riconoscente, sia che amino rieleggermi o che mi concedano il desiderato riposo.

« Le sarò grato, signor Direttore, se nel pregiato suo giornale farà cenno di questa dichiarazione.

« Con tutta stima mi segno

« Suo dev.mo

« *Alberto Cavalletto*, deputato. »

L'ETNA.

Catania, 28. — Ieri la corrente a ponente di Monte Nero e di Monte Grosso rimase inerte. La corrente di S. Leo è un poco riattivata. La nuova diramazione della Guardiola si dirige verso Nocilla con una velocità di 25 decimetri all'ora: essa dista 4 chilometri da Nicolosi. La corrente di Monte Albano si sovrappone alla lava precedente: quella verso Camercia è immobile.

Catania, 28. — La corrente di lava sotto la Montagnola, che scendeva a ponente di Monte Nero e di Monte Grosso, si è fermata. Quella a ponente del Monte Guardiola ha attraversato la strada di San Leo in due punti. La diramazione a ponente del Monte Guardiola scende verso Monte Nocilla con una velocità di tre metri all'ora e dista quattro chilometri da Nicolosi.

Catania, 28. — L'eruzione è sensibilmente aumentata. I boati sono ancora più frequenti e più forti.

Gran pioggia di cenere sino a Catania.

Le condizioni sanitarie

(S) **Breslavia.** 28. — Un dispaccio della *Schlesischen Zeitung* dice che nei circoli medici di Varsavia si assicura che il cholera asiatico e sporadico sia stato constatato anche a Varsavia, ove vi furono quattro decessi in questi ultimi giorni.

(N) **Berlino.** 28, 9.54 pom. — L'ordinanza, pubblicata nel *Reichsanzeiger* relativamente al cholera, sconsiglia i viaggi, potendosi asportare inscientemente il germe del morbo, ed il cambiamento di abitudini, costituendo già un pericolo.

Dice essere cautela elementarissima il non accogliere gente proveniente da località infette, anche se in esse non vi sia stato che un solo caso di cholera, non mangiare niente proveniente da case infette; astenersi dal bere acqua e latte non bolliti.

Gli effetti dei cholerosi si dovranno bruciare, potendo, anzichè mandarli nei laboratori di disinfezione municipale.

Insomma è impossibile riassumere per telegrafo la prima parte dell'ordinanza, ma essa considera positivamente e concisamente ogni contingenza tanto per i vivi quanto per i morti.

La seconda parte dell'ordinanza si riferisce alla preparazione all'uso dei disinfettanti.

La terza parte, relativa al contegno dei medici, li invita a segnalare per telegrafo i casi sospetti alle autorità sanitarie centrali e ad isolare i colpiti fino all'accertamento del male, vigilando alla rimozione e alla distruzione degli escrementi e degli effetti.

Nell'insieme l'ordinanza, in confronto a quella emanata di recente in Russia, è un capolavoro.

— Si ha da Pietroburgo che il prefetto di polizia ha emanato ordinanze esortanti la popolazione alla calma e minacciandola, essendovi un principio di agitazione.

Scrivono da Pietroburgo, in data del 23, alla *Pol. Corr.*: « La speranza espressa recentemente dal governatore generale di Nischnij Nowgorod, generale Baranow, che grazie all'efficacia delle misure profilattiche da lui ordinate, il cholera non sarebbe apparso in quella città non si è avverata.

L'epidemia ha colpito, negli ultimi giorni le città di Sesapul Taganrog e Novotscherkask ed è penetrata sino a Nischnij Nowgorod.

I casi seguiti da morte non sono molti in quelle città, e negli altri punti la mortalità non è aumentata, ciò che però si deve attribuire alla circostanza che gran parte della popolazione è *fuggita*.

Dal governo di Saratow si segnalano nuovi disordini. Nelle località di Ust-Kurdu, Nikolajewsk, Popowka e Wjazowka, la tranquillità è stata turbata. Anche tra i passeggieri dei vapori del Volga sono avvenuti disordini.

***

Secondo la *Gazzetta di Mosca* ed il *Wolgar*, giornale di Nischnij Nowgorod, in quest'ultima città furono constatati dei casi di cholera con esito mortale sino dal 18 luglio, mentre nel bollettino ufficiale, pubblicato il 22 corr., non si annunciava ancora alcun caso di cholera in quella città.

Un giornale di Tiflis scrive:

« Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulle condizioni antigieniche del locale in cui risiede la Commissione sanitaria del Caucaso.

« In uno stato peggiore si trova quel tratto della sponda del Kur, sul quale sorgono quei locali ».

Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo riproduce queste osservazioni e nota:

« Noi potremmo nominare delle persone note a Pietroburgo per la loro posizione sociale, splendidi rappresentanti della scienza che cacciarono i loro portinai perchè sospetti di aver denunciato alla polizia, come era loro dovere, gli inconvenienti antigienici delle case dei loro padroni. Essi li cacciarono per vendicarsi delle spese che dovevano sostenere per pulire le loro case. ».

***

Telegrafano da Breslavia 26:

« Per impedire che il cholera si propaghi il Presidente (Prefetto) di Oppeln ha ordinato che i viaggiatori sieno visitati da un medico, oltrechè alle stazioni ferroviarie di confine, anche in quelle intermedie principali.

La visita si estende anche alle stazioni di confine verso l'Austria.

Per gli emigranti russi sono stati presi provvedimenti speciali di sorveglianza. »

***

Annunciano da Costantinopoli che la Commissione sanitaria, sotto la presidenza del Ministero dell'Interno, terrà, per ordine del Sultano, giornalmente seduta.

Il medico del Sultano, Bonkouzki Bey, è stato incaricato di visitare tutti i rioni della città ed i sobborghi sulle due sponde del Bosforo per prendere i necessari provvedimenti contro il pericolo del cholera.

Teatri ed Arte

Lirica. — *I maestri cantori di Norimberga* a Bayreuth, lunedì della corrente settimana, hanno avuto splendido successo.

Sono stati applauditissimi Gura nella parte di « Hans Sachs », Anthes in quella di « Gualtiero Stolzing », Hofmüller in quella di « Davide » e la signorina Muldes in quella di « Eva ».

— Nell'ottobre del corrente anno si rappresenteranno al teatro dell'Opera di Corte di Dresda tutte le opere di Riccardo Wagner per festeggiare degnamente il giubileo dell'opera *Rienzi* andata in scena a Dresda per la prima volta il 20 ottobre 1842.

— L'impresario Abbey ha completato la lista della sua compagnia per la prossima stagione di opera che comincierà alla New-York Metropolitan House il 21 novembre. Eccola:

Soprani: signore Calvé, Nordica, Eames, Fiorentini, Reid, Hinsley e Bauermeister.

Contralti: signore Scalchi e Guercia.

Tenori: signori Giovanni de Reszké, Montariol, Rinaldini, Corsi e Vignas e, forse, per alcune rappresentazioni, Van Dyck.

Baritoni: signori Lassalle, Edmondi, Carbone e Martapura.

Bassi: signori E. de Reszké, Abramoff, Viviani, Vaschetti e Tanzini.

Direttori d'orchestra: signori Seidl e Bevignani.

Fra le novità si annunziano di certo il *Werther* di Massenet e forse il *Falstaff* di Verdi. (Mi pare frutta acerba questa del *Falstaff*...)

Drammatica. — Secondo il *Temps*, Sarah Bernhardt, nel suo prossimo giro all'estero, reciterà *La Dame aux Camélias, La Tosca, Phèdre, Cléopâtre, Théodora, Jeanne d'Arc, Lea, Pauline Blanchard*, e altresì un dramma nuovo *Marie Stuart*, dovuto alla collaborazione dei signori Walter Pollock e Richard Davey.

Fa sperare di ritornare a Parigi negli ultimi giorni del mese di febbraio prossimo.

Varie. — Nel *Gil Blas* abbiamo letto la notizia che in Italia si è festeggiato in modo principesco (!?) il ventesimo anniversario del primo *Valzer* composto da L. Tallamo. Si aggiunge che i *Valzer* di questo autore sono addirittura inebbrianti, e che il nome di Tallamo è altrettanto popolare in Italia, quanto lo è quello di Metra in Francia!...

Tutto questo po' po' di roba è forse *réclame?*.. e chi è mai questo celebre L. Tallamo, che ha festeggiato principescamente l'anniversario del primo suo *Valzer?*.. Siamo curiosi di inebbriarci anche noi al suono di questi *Valzer* portentosi, mortificati di non conoscerli, dopo vent'anni di strepitosi successi!...

— E' morto a Dresda il celebre pittore di battaglie Teodoro von Göte, che appartenne fino al 79 all'esercito, raggiungendovi il grado di tenente colonnello. Era nato nel 1826. Aveva preso parte attiva alle guerre del 1864, 1866 e 1870-71, eseguendo, benchè ufficiale, un gran numero di quadri di battaglie, che si trovano presso il re Alberto di Sassonia e la regia galleria di quadri di Dresda.

— Il *Figaro* dice che il principe de Carde ha comprato uno dei più preziosi manoscritti del Tasso, quello « Del giudicio del sig.r Torq.to sovra la sua Gierusal.me »

Questo manoscritto di 300 pagine, di una scrittura bella e leggibile, è interamente della mano del poeta.

E' non soltanto un autografo notevole, ma un documento letterario di un grande interesse, poichè sotto le cancellature è riconoscibile la prima versione della « Gerusalemme. »

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello di Roma.

Martedì ha discusso la causa penale di rinvio dalla Cassazione di Roma, promossa dal Municipio di Civitavecchia, costituito parte civile e difeso dall'on. Enrico Ferri, contro il cav. Melchiorre Bellettieri e Vincenzo Gallinari, imputati di oltraggio al Sindaco ed al Consiglio comunale di Civitavecchia.

Gli imputati appellanti erano difesi dagli avvocati Vecchini, Zucconi e Coboevich.

La Corte rigettò l'appello del Pubblico Ministero, e accolse quello degli imputati contro la sentenza del tribunale di Civitavecchia, assolvendoli completamente, poichè non ravvisò nelle parole pronunciate dai detti signori alcun elemento di oltraggio.

Questa causa, promossa da querela del Sindaco, autorizzato dal Consiglio, avanti il Tribunale di Civitavecchia, si portò poi alla Corte d'appello di Roma, e quindi alla Cassazione, la quale cassò e rinviò alla Corte di Ancona.

Sull'inizio l'autorità amministrativa, la quale ravvisò che si era voluto un oltraggio al cav. Bellettieri, dal partito a lui contrario, e che riconobbe che si era voluto a suo carico manifestamente violare la legge, additò come unico rimedio il verdetto dell'autorità giudiziaria, e questo corrispose all'aspettativa.

Resta a vedersi se sia giusto e regolare che debba pesare sul bilancio del Comune, e sui contribuenti, la spesa non indifferente che questa causa costa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 29 luglio 1892 — S. Maria.

Leva il sole alle ore 4,52 m. — Tramonta alle 7 20 s.
Leva la luna alle ore 10,16 m. — Tramonta alle 10 15 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 Luglio 1892.

Europa pressione bassa Russia, 753 Mosca, elevata Nordovest, 770 Mullaghmore, Christianssund, 752 Biarritz.

Italia 24 ore: barometro aumentato due mill. pioggiarelle al Nordovest, venti settentrionali forti Canale Otranto Golfo Taranto.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, sereno altrove, venti freschi settentrionali estremo sud penisola. Barometro livellato intorno 760 mill.

Mare agitato da Brindisi a Capoleuca.

Probabilità: venti deboli e vari, cielo sereno, qualche leggero temporale, temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.1	19.1	Roma	29.7	16.9
Venezia	25.9	19.8	Foggia	25.9	16.3
Torino	26.3	21.0	Bari	23.2	17.8
Firenze	32.3	19.2	Napoli	28.5	21.2
Ancona	26.0	20.0	Cagliari	27.0	22.0
Perugia	29.9	19.7	Palermo	30.7	15.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.				Gr.
Atene	23.4	Budapest	16.6	Zurigo	18.0
Pietroburgo	14.2	Trieste	25.5	Lugano	20.0
Mosca	18.7	Madrid	18.0	Ginevra	19.0
Odessa	19.2	Lisbona	—	Costantinop.	23.2
Amburgo	15.4	Parigi	17.4	Malta	24.4
Praga	13.5	Nizza	21.0	Algeri	—
Vienna	14.6	Monaco	15.6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 Luglio 1892.

Nati 20 compresi 4 nati morti

Morti 11 dei quali 2 sotto i 7 anni

morti

Oberty Giovanni fu Luigi, Chieti, 70, coniug.
Ferrero Innocenzo di Giuseppe, Alessandria, 45, celibe
De Guido Agnese fu Angelo, Rieti, 77, ved.
Parmigiani Margherita fu Domenico, Tivoli, 38, coniug.
Tempesta Antonio di Alessandro, S. Donato, 70, celibe
Finotti Pietro fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Moroni Pietro fu Luigi, S. Lorenzo, 71, celibe
Manni Gabriele fu Michele Arpino, 54, vedovo
Faaldi M. Rosa di Felice, Roma, 80, nubile.

SCIARADA.

Fu sognando, costante, il *primiero*
Che il viaggio Colombo compì
E' il *secondo* vastissimo impero,
Che, già un tempo, nell'Asia, fiorì.
Col *totale* un paese si noma
Che discosto, non molto, è da Roma.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-PO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nuovo sistema di scrittura per i ciechi.

Si sa che i ciechi scrivono, mediante un alfabeto particolare, dovuto a Luigi Braille, e composto di punti rilevati.

Questo sistema ha però l'inconveniente di non essere compreso che dagli iniziati.

Una maestra di Angers, la signorina Mulot, ha trovato il mezzo di far scrivere i ciechi coi caratteri usuali. Essi scrivono sotto dettatura, rileggono i propri scritti, leggono la scrittura dei loro condiscepoli, leggono perfino la scrittura volgare tracciata da un veggente.

Gli allievi della signorina Mulot scrivono con una punta smussata, senza inchiostro. La scrittura è all'un tempo visibile e tangibile. E' colorata in azzurro mediante una carta da decalcare, è in rilievo, grazie ad un semplice foglio di carta gommata, posto sotto il foglio bianco e che fornisce una depressione sufficiente.

L'invenzione della signorina Mulot data dal 1869; ma ora i suoi risultati sono tali che il nuovo metodo sembra destinato a sostituire in breve tempo la crittografia di Braille e a divenire la base dell'educazione dei giovani ciechi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33,0 — minimo 16,9.

Giunta amministrativa. — Seduta del 26 luglio 1892 — Tutela dei Comuni:

Rocca di Papa — Dà parere favorevole per impianto di fabbrica di fuochi artificiali a favore di Pizzicannella Mariano.

Roma Provincia — Ordina mandato d'ufficio per pagamento pigione dei locali occupati dalla P. S., sezione Campomarzio.

Castiglione in Teverina — Autorizza la vendita di un relitto stradale a Raffaele Olimpieri.

Sonnino e Sutri — Autorizza a stare in giudizio contro il principe Colonna ed il principe d'Antuni per tutela di diritti civici.

Nazzano — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Gerano — Respinge il ricorso per tassa esercizio presentato da Gizzi Beatrice.

Sonnino — Respinge i ricorsi per tassa focatico presentati da Pontecorvi Luigi, Dotali Giuseppe, Trementozzi Giuseppe e Drogheo Giuseppe.

Rocca Priora — Dichiara irrivedibile il ricorso per tassa focatico presentato da Leli Giuseppe.

Scrofano — Autorizza il mutuo di L. 12,252,84 per estinzione di passività.

Gallicano nel Lazio — Autorizza l'anticipazione di L. 2000 della Banca Generale.

Ripi — Autorizza la transazione della vertenza col signor Bernardi.

Ceccano — Approva i capitoli speciali pel consorzio esattoriale del quinquennio 1893-97.

Montelibretti — Autorizza il ricorso in Cassazione nella causa contro il principe Barberini pel diritto di servitù civiche.

Percile — Approva le variazioni alla lista elettorale amministrativa 1892 a senso dell'art. 58 della legge.

Economie scolastiche. — Alcuni insegnanti ci scrivono per domandarci quali proposte, fra quelle presentate dalla Giunta sulle economie scolastiche, siano state approvate dal Consiglio comunale e quali sospese.

La risposta è semplicissima.

Il Consiglio ha approvato tutte quelle proposte che riguardano economia di immediata applicazione, mentre ha rimandato la discussione di tutti quei provvedimenti che si riferiscono al futuro.

Fra questi ultimi è compresa la riduzione del limite dello stipendio iniziale agli insegnanti che saranno assunti in servizio dall'amministrazione comunale e i rilasci per il Monte-pensioni.

Festa d'armi ai Campi d'Annibale. — Dal 1° al 4 settembre p. v., per iniziativa di alcuni cittadini, avrà luogo una festa d'armi ai Campi di Annibale.

Le spese relative saranno sostenute dalle entrate delle gare di tiro a segno stabilite nel programma e dalle oblazioni spontanee dei cittadini che il Comitato e le presidenze delle Società avranno cura di raccogliere.

Il 1° settembre, le Società si recheranno con marcia militare ai Campi di Annibale, dove saranno sistemati gli attendamenti. Il 2 successivo verranno inaugurate le gare, che continueranno fino a mezzogiorno del 4. Nel pomeriggio di detto giorno, alle 3 1[2, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi, e alle 5 refezione nella spianata di Monte Cave. Alla sera, illuminazione fantastica del monte.

Non saranno ammesse al tiro armi non controllate.

Importanti scoperte archeologiche — Alla salita del Campidoglio, via delle Tre Pile, ove esiste la casa di Michelangelo, ha stabilito il suo ufficio, la « Società Thouvenot » la quale occupa, anche, per uso di officina, tutti i locali terreni dal N. 2 all'8.

A scopo d'ingrandimento, ed anche per dare comunicazione diretta, tra la fonderia e la sessione meccanica di precisione, sono stati fatti degli sterri che hanno messo in luce delle interessanti cose archeologiche. Si tratta di una camera con affreschi mirabilmente conservati, pavimento con esagoni di marmo bianco, sotto il quale esiste altro pavimento in mosaico in cattivo stato, visibilmente rimpiazzato con quello di marmo.

Gli affreschi rappresentano, oltre a classici ornamenti, una prospettiva di gradinata ed un cervo benissimo conservato. Ma il più curioso furono gli oggetti rinvenuti, i quali indicano che sotto l'attuale fonderia della « Società Thouvenot, » ove si fonde l'alluminio e sue leghe (cioè l'ultima parola dell'industria metallurgica) esisteva al primo e secondo secolo un'altra fonderia di piccola importanza, appartenente probabilmente ad un'orafo, visto la piccolezza dei crogiuoli trovati.

La Commissione Archeologica, immediatamente avvisata, ha preso nota delle scoperte, ma disgraziatamente non ha potuto far proseguire gli scavi per non compromettere la solidità della casa.

Alla memoria dell'on. Ellena — Ieri mattina, nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, ebbe luogo un servizio funebre in suffragio dell'anima dell'on. Ellena.

La chiesa era parata a lutto, e nel centro si ergeva il catafalco circondato da ceri accesi. Sulla porta del tempio si leggeva: *A Vittorio Ellena — Il fratello e la famiglia — Al 7° giorno della morte — Esequie.*

A destra del catafalco era il colonnello Ellena, in abito borghese, con la sorella signora Tonelli, ed altri parenti in strettissimo lutto.

Assistevano alla mesta cerimonia il comm. Lanzara, sotto-segretario di Stato alle finanze, il sen. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il colonnello Biancardi, i capi d'ufficio del Ministero delle finanze, parecchi ufficiali e molti impiegati con le loro famiglie.

L'officio è stato celebrato da Don Amedeo Trace, monaco dell'Ordine Circestense.

All'uscita dalla chiesa, il colonnello Ellena, commosso, ringraziò gl'intervenuti.

I funerali del comm. Oberty — Per uno sbaglio d'impaginazione, non pubblicammo ieri un articoletto riguardante il trasporto della salma del comm. Giovanni Oberty, direttore generale dei ponti e strade al ministero dei lavori pubblici, morto dopo lunga malattia, contro la quale non valsero nè le affettuose cure della famiglia, nè i suggerimenti della scienza.

Il carro era letteralmente coperto di corone.

Reggevano i cordoni l'on. Sani, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, il cav. Manfroni, capo del gabinetto, il comm. Meana, ispettore generale delle ferrovie, il conte Boetti, capo del personale, l'on. Valsecchi, il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, il cav. Petrillo, ispettore del genio civile, e il comm. Franco, direttore generale delle opere idrauliche.

Seguivano il feretro il figlio Luigi, l'on. Strani e l'avv. Muffini, generi dell'estinto, gli on. Cerenzi e Zainy, il comm. Durando del ministero delle finanze, e molti altri funzionari del ministero dei lavori pubblici.

Al viale Principessa Margherita, l'on. Sani pronunciò, fra l'attenzione generale, un discorso commovente per sentimento, brillante per forma, mettendo in rilievo le virtù che ornarono in vita un cittadino così distinto, ed un funzionario tanto benemerito.

Dopo di che, il carro proseguì per Campo Verano.

Il comm. Oberty era nato a Chieti nel 1823. Era entrato a 21 anni a far parte del Corpo Acque e Strade. Passò, nel 1860, nel Corpo del Genio civile, dove coprì le cariche d'ingegnere capo a Palermo e d'ispettore generale. Nel 1886 il ministro Genala lo chiamò al ministero.

I funerali ebbero luogo a spese dello Stato.

L'Aggere Serviano — Sono stati autorizzati dal Ministero della P. I. i lavori pel compimento di una cancellata di fronte agli avanzi dell'Aggere Serviano presso la stazione di Termini.

Ospizi marini. — Questa filantropica istituzione — degnamente presieduta dal senatore marchese Berardi e sotto l'operosa amministrazione dei professori Pasquali, Baccelli, Ceccarelli, Mazzoni, avv. Apolloni, cav. Ricci, duca Torlonia, comm. Libani, comm. Carancini, commendatore A. Baccelli ecc. — ha ottenuto all'esposizione di Palermo la medaglia di argento di prima classe per le tante sue benemerenze a sollievo dei poveri bambini rachitici e scrofolosi.

Abbiamo avuto occasione di vedere all'atto pratico nella vicina Anzio questa utilissima istituzione e non possiamo che tessere elogi ai promotori di così santa beneficenza e a tutti coloro che vi cooperano.

Sono veri miracoli che si compiono là, sulla riva del mare, sotto gli auspici della carità più fiorita congiunta alla moderna scienza.

Le limitate risorse economiche impediscono però di poter dare esito alle molte domande che in ogni stagione estiva pervengono dalla città e provincia in guisa che un comitato di signore si è costituito per eseguire nella Villa Albani in Anzio dei divertimenti campestri. Vi sarà pure una lotteria. Il tutto a beneficio della Pia Opera.

Perchè la lotteria riesca, il Comitato rivolge preghiera ai negozianti di Roma e a tutte le persone caritatevoli affinchè vogliano generosamente coadiuvare la santa opera, donando qualche oggetto che, unito agli altri, già offerti dal Comitato verranno a costituire un numeroso corredo di premi.

Conferimento di patenti di maestro elementare — L'on. F. Martini, ministro della pubblica istruzione, ha richiamata in vigore una facoltà ministeriale — che durò, in Italia, dal 1860 al 1888 — in forza della quale coloro che, da più anni, insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente, possono chiederla ed ottenerla.

Il richiedente dovrà dirigere la domanda al presidente del Consiglio scolastico della provincia, in cui dimora unendovi:

L'attestato di nascita: la fedina criminale; l'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove ha dimorato l'ultimo anno; l'attestato del medico dal quale risulti che egli ha sana costituzione fisica; i documenti che provino legalmente, aver egli insegnato per più anni, e in modo lodevole, in scuole elementari.

Il Consiglio scolastico, trovati in regola i documenti, ordinerà che uno degli ispettori scolastici della provincia faccia diligente visita nella scuola del richiedente.

Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'ispettore e tutti gli altri atti indicati al Ministero della pubblica istruzione che potrà concedere la patente.

Noterelle statistiche — Gli alunni inscritti nei RR. Licei di Roma, nell'anno scolastico 1891-92, furono: All'*Ennio Quirino Visconti* 50 alla 1a classe, 34 alla 2a e 34 alla 3a; in totale 118; al *Terenzio Mamiani* 44 alla 1.a, 31 alla 2.a e 21 alla 3.a; in totale 96: all'*Umberto I* 78 alla 1.a, 39 alla 2.a e 29 alla 3.a; in totale 146.

Totale complessivo 360.

Nei RR. Ginnasi di Roma vennero iscritti: All'*Ennio Quirino Visconti* 1.a classe 92 — 2.a, 72 — 3.a 66 — 4.a, 52 — 5.a, 73; in totale 355: al *Mamiani* 1.a classe 81 — 2.a, 45 — 3.a, 37 — 4.a, 36 — 5.a, 32; in totale 231; all'*Umberto I*; 1.a classe 83 — 2.a, 79 — 3.a, 67 — 4.a, 72 — 5.a 34; in totale 335; al *Torquato Tasso* 1.a classe 57 — 2.a 26 — 3.a, 26 — 4.a 26 — 5.a, 19; in totale 154; totale complessivo 1075.

Furono inoltre iscritti al Collegio Nazzareno:

Liceo pareggiato 1.a classe 19 — 2.a 21 — 3.a, 24; totale 67.

Ginnasio pareggiato 1.a classe 25 — 2.a, 41 — 3.a, 29 — 4.a, 24 — 5.a, 21; totale 140.

Si ha così un totale generale per Roma di alunni liceali 427 ed alunni ginnasiali 1215 ed un totale generale complessivo fra liceali e ginnasiali di 1642 alunni.

Per sussidiare i maestri — La somma stanziata in bilancio, per l'anno finanziario 1892-93, allo scopo di sussidiare i maestri elementari, è di lire 315,000.

Un decimo di questa somma, ossia lire 31,500, rimane a disposizione del ministero per soccorrere, in modo sollecito e possibilmente immediato, a seconda dei casi, gl'insegnanti elementari bisognosi, le loro vedove e i loro orfani.

Gli altri nove decimi, pari a lire 283,500, è ripartita fra i consigli scolastici delle 69 provincie in proporzione del numero degli insegnanti nelle scuole rurali inferiori dell'ultima classe e delle scuole non classificate.

E così il Consiglio scolastico di Roma può disporre di un fondo di L. 7472.

Passeggiata ginnastica. — Si avvertono coloro che appartengono alla Società ginnastica «Roma» che, domenica prossima, 31 corrente, avrà luogo una passeggiata ginnastica da Roma a Castel Gandolfo e viceversa, chilom. 55.

Coloro che vogliono prendervi parte sono invitati a trovarsi la mattina alle ore 4 1[2 nel locale sociale a S. Vitale con ingresso a Via Genova.

Per Carlo Alberto. — In altra parte del giornale, accenniamo alla patriottica commemorazione che ebbe luogo in Torino in occasione del 43° anniversario della morte di Carlo Alberto.

Aggiungiamo qui che tra coloro i quali parlarono a Superga avanti alla tomba di Carlo Alberto, vi fu l'avv. Quirico, presidente del Comitato esecutivo per erigere, in Roma, un monumento alla memoria di quel magnanimo Re.

Onorificenza. — Ieri mattina, il sindaco, Duca Caetani, ha consegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al maestro Alessandro Vessella, direttore del concerto comunale.

La onorificenza, più che meritata, venne conferita di *motu proprio* da S. M. il Re, il quale ne fece dare partecipazione al maestro Vessella con lettera molto lusinghiera del comm. Rattazzi.

Unione Ciclistica Romana. — Ci si prega di avvertire i soci che domani, 30 corr., avrà luogo una gita sociale *Roma-Fiumicino* e viceversa (kilom. 54), Appuntamento alle 4 antim. nei locali sociali, Via Quintino Sella 48-50. E' pure indetta dai soci Raineri Giuseppe, Pardo Vito e Spalazzi Antonio una gita *Roma-Bracciano* e *ritorno* (kilom. 72) domani l'altro, 31 corr., col medesimo appuntamento.

Società Romana di Nuoto. — In seguito alle numerose richieste da parte del pubblico, la Società Romana di nuoto, oltre alle tessere gratuite già distribuite, ammetterà altri 15 allievi gratuitamente.

Le tessere saranno rilasciate, dietro semplice domanda, nello stabilimento all'*Acqua Fresca* sulla riva sinistra del Tevere, da un membro del Consiglio direttivo appositamente delegato, tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom.

In Vaticano — Il cardinale Laurenzi trovasi nella sua villa di Perugia alquanto migliorato in salute.

— Il cardinale Luigi Macchi il 10 agosto prossimo si recherà nella sua Abbazia di Subiaco.

— Dalla Persia sono giunte alla Propaganda notizie sul progresso che fa ogni giorno in quel paese la religione cattolica. Specialmente in questi ultimi tempi numerose sono le conversioni al cattolicismo.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

Suicidio. — Nella propria casa, in via Banchi Nuovi n. 56, ieri mattina si suicidava con un colpo di revolver alla tempia destra, Pantanetti Giuseppe, di anni 30, romano, impiegato alla Banca Nazionale.

Il Pantanetti si trovava solo in casa, essendo quei di sua famiglia partiti per la villeggiatura. Si tirò la revolverata fatale stando in letto.

Il suicida era figlio del defunto comm. Pantanetti, presidente di sezione alla Corte di Cassazione.

Lasciò parecchie lettere ai parenti e agli amici, nelle quali dice che si è suicidato perchè affetto da lungo tempo di malattia di cuore.

Fra due donne. — Tra Palazzi Cecilia, di anni 24, da Formello, e Ferretti Angela, di anni 48, di Roma, vi fu ieri una baruffa indemoniata per certi pettegolezzi di femmine. E la baruffa terminò così: la Palizzi, più svelta e più *forte*, ferì la Ferretti al labbro superiore. La Ferretti, all'ospedale, fu dichiarata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Furto. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono ieri, in piazza della Cancelleria, un tale — che poi fu riconosciuto per Micci Giovanni, di anni 24, di Massa-Lombarda — perchè trovato in possesso di un paio di pantaloni rubati al negoziante Piperno Rocco.

Un altro bambino dalla finestra! — Verso il mezzogiorno di ieri, certa Prosperi Nicolina, nella sua abitazione in via del Macao N. 7, lasciava momentaneamente solo il proprio bambino, Cantini Luigi, di appena quattro anni, per accudire ad alcune faccende domestiche.

Il bambino, attratto dalle grida di alcuni ragazzi che giuocavano là presso, si arrampicava alla ringhiera di una loggetta e disgraziatamente, perduto l'equilibrio, precipitava nel cortile sottostante. Il poverino fu raccolto in condizioni tali che all'ospedale di Sant'Antonio, ove fu trasportato, veniva giudicato in pericolo di vita.

Immaginarsi lo strazio della povera madre!

Un *qui pro quo*. — Moretti Maria, di anni 25, in via Arco S. Spirito, N. 4, bevve inavvertitamente del petrolio. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Scena di gelosia. — In via Chiavari, per motivi di gelosia, vennero ieri a litigio Alesi Teresa, di anni 29, da Rossano, e Zigaroli Matteo, sarto. La prima ricevette due coltellate al braccio sinistro, guaribili in 12 giorni con riserva.

Il Zagaroli, a sua volta, si buscò da parte dell'Alesi una bastonata alla testa.

Ne avrà per 10 giorni.

Rissa ed oltraggi — In via Cavour, certi Marzatti Giuseppe, d'anni 40, da Fermo, e Cipriani Giorgio, d'anni 16, da Roma, dopo di essersi bisticciati per un bel po', stavano per venire alle mani, quando capitarono le guardie. Il Cipriani, alla vista delle guardie, la piantò. Il Marzatti, invece, volle fare il rugantino, ingiuriando le guardie. Fu arrestato.

Garzone infedele — Il pizzicagnolo Passi Giuseppe, d'anni 24, con negozio a San Francesco a Ripa 183, mandava il suo garzone, Carucci Andrea, d'anni 17, da Norcia, a riscuotere un conto di 120 lire. Il Carucci andò, riscosse il denaro, se lo mise in tasca e non si fece più vedere.

Incendi — Lungo la via Suburbana Prisco, si manifestò il fuoco nella siepe di una vigna del principe Torlonia. Essendo accorsi i vigili, l'incendio venne spento. Furono però distrutti 20 metri di siepe con un danno approssimativo di L. 60.

— Nella scuderia in via Civitavecchia, di proprietà di certa Sarti Teresa, incendiossi un cumulo di paglia — circa un quintale e mezzo. Le fiamme divamparono rapidamente, ma mercè l'opera energica degli stallini, il fuoco fu spento prima dell'arrivo dei vigili.

Causa dell'incendio fu un fiammifero acceso gettato inavvertitamente nella paglia.

Mala lingua! — In un'osteria in piazza Sforza Cesarini certa Bernardi Rosa, di anni 54, si mise a dir *plagas* di una ragazza conoscente dell'oste.

Questi, irritato, scaraventò contro la Bernardi un piatto, ferendola al naso.

Ne avrà per 10 giorni con riserva.

Disgrazie — L'impiegato ferroviario Sirlotti Giovanni, di anni 20, da Roma, in via del Colosseo n. 3, in casa Villemburghe, disgraziatamente si ferì con un temperino al ginocchio sinistro.

— In Borgo Nuovo l'oste Moretti Oreste, di anni 18, da Roma, venne investito dall'omnibus e riportò una ferita al piede destro guaribile in 12 giorni.

— La bambina Zani Emma, di anni 4, in via Ancona cadde, riportando la frattura al femore destro.

— Sui lavori del monumento a Vittorio Emanuele, il bracciante Zammariotti Gaetano, di anni 30, da Ferrara, cadde da un fossato e riportò contusioni gravi alla schiena.

— La bambina De Foschi Maria, di anni 6, abitante in piazza S. Salvatore in Campo, n. 41, nella scuola delle monache a San Clemente, giuocando, cadde da un banco.

La poverina, battendo la testa, riportò una lesione guaribile in 20 giorni.

— Un tal Celli Giovanni, di Montesecco, nella tenuta Acquasanta, di proprietà Nardi, nel legare un bue, venne da questo gettato a terra e calpestato. Il poveretto riportò delle contusioni piuttosto gravi.

Le due grandi vendite delle quali demmo i più ampii dettagli nei passati giorni, e che dicemmo comprendere parte del mobilio stile antico di un diplomatico testè partito, e parte d'altro buonissimo mobilio d'agiatissima famiglia, che parte per l'Inghilterra, hanno luogo stamane 29 e domani 30, alle ore 10, in via Nazionale 50.

Sono vendite, alle quali nessuno avrebbe da mancare nel proprio interesse. Vi è pure in vendita un bellissimo pappagallo.

Cose della provincia romana

Prodromi elettorali.

Viterbo, 27 — Ieri sera fu inaugurata la residenza del Comitato per la rielezione dell'onor. *Zeppa* a deputato al Parlamento nelle non lontane elezioni.

Il concorso fu numerosissimo, e benchè si fossero fatti ristretti inviti, trattandosi di una prima adunanza, pur nonostante gl'intervenuti li superarono.

Vi erano signori, cittadini, capi d'arte, operai: tutti animati e concordi nel dare un attestato di stima, di gratitudine e di benevolenza a chi si era rivelato, nel succedersi di varie legislature, operoso, intelligente, onesto ed indipendente.

Invitato dai presenti, l'avv. Giuseppe Contucci assunse la presidenza ed accennò lo scopo della riunione, tracciò le ragioni che consigliarono la proposta della rielezione dell'on. Zeppa, ed invitò i molteplici adunati ad esprimere francamente il loro parere.

Un grido unanime corse sulla bocca di tutti: *viva il nostro deputato Domenico Zeppa*.

La impressione di questa prima adunanza fu ottima sotto ogni aspetto, per la qualità e quantità degl'intervenuti, per le spontanee dichiarazioni che si intrecciarono durante la discussione.

L'on. Zeppa può esserne, più che contento, soddisfatto ed orgoglioso.

Anche nei paesi del nostro collegio si succedono le manifestazioni in suo favore.

Insomma, si procede di conquista in conquista; e se le cose vanno con siffatta progressione, anche gli avversari, per lo meno quelli di buona fede, dovranno terminare col ricredersi e far causa comune con noi.

Piccola Cronaca di Roma

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Mastro Saverio. — Tutte le sere variate spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 30 del mese di Giugno 1892

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L.	114,535,109 94
Cambiali sino a tre mesi	»	107,508,681 89
Id. Id. oltre i tre mesi	»	11,600
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	76,323 18
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	137,939 22
Anticipazioni	»	21,692,369 70
Buoni del Tesoro diretti	»	3,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	20,604,518 93
Immobili	»	2,980,973 50
Altri impieghi diretti	»	14,376,746 03
Effetti ricevuti all'incasso	»	2,563,126 46
Crediti	»	41,462,734 50
Sofferenze	»	15,756,258 22
Depositi	»	186,163,720 56
Partite varie	»	104,085,513 74
Totale	L.	661,344,945 —
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	2,607,387 16
Totale generale	L.	663,952,332 16

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	241,678,947 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	2,402,388 —
Idem per conto del Tesoro	»	18,303,391
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	45,657,681 —
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	73,366,503 34
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	186,163,720 56
Partite varie	»	20,494,163 71
Totale	L.	659,406,790 41
Rendita del corrente esercizio	»	4,545,541 75
Totale generale	L.	663,952,332 16

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 22,599,571.75.

Ultime Notizie

Alla fine della prossima settimana l'on. presidente del Consiglio si recherà a Monza e di là, per pochi giorni, in Piemonte.

In questa circostanza sarà fissato il giorno della visita delle LL. MM. a Genova.

Riteniamo che la visita avverrà nella quarta settimana dell'agosto dopo le feste di Livorno per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e prima che S. M. il Re si rechi per le grandi manovre nell'Umbria.

L'on. Finocchiaro-Aprile si è recato ieri in Anagni coll'on. Bonghi, per visitarvi quell'Istituto per le orfane dei maestri.

Il ministro Bonacci parte stasera per Falconara; si recherà di là a Pesaro per assistere domenica, coi colleghi, on. Martini e Finocchiaro-Aprile, alle feste rossiniane.

Di questi giorni il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, custode delle collane storiche dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, ha inviato a S. A. R. il Conte di Torino, testè nominato cavaliere dell'Ordine, la collana, che già appartenne al defunto Principe Eugenio di Carignano.

Proveniente da Livorno, ha fatto ieri ritorno in Roma l'on. Brin, ministro degli esteri.

Commemorazioni patriottiche.

Nella chiesa metropolitana di Torino ebbe luogo ieri una solenne Messa funebre per il XLIII anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Ha celebrato la Messa l'arcivescovo monsignor Riccardi.

Vi hanno assistito le rappresentanze del Senato, della Camera e della Corte, tutte le autorità civili e militari e numerosi cittadini.

La truppa rese gli onori militari.

Nella Basilica di Superga vi fu un'altra funzione alla memoria di Re Carlo Alberto.

V'intervennero il Comizio dei Veterani del 1848 e 1849 e tutte le Associazioni militari.

Furono deposte parecchie corone sulla tomba del Re Magnanimo.

L'avvocato Quirico, nostro concittadino, ha fatto nella sera una commemorazione di Re Carlo Alberto alla sede della Società dei Reduci dalla Crimea.

Il generale Lanza a Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 4,50 pom. — La *Nat. Zeit.* ed altri giornali danno come imminente l'aggradimento alla nomina del generale Lanza ad ambasciatore a Berlino, e dicono che i di lui precedenti militari e scientifici lo rendono degnissimo di occupare quel posto.

La colonia italiana a Parigi.

(S) **Parigi**, 28. — L'ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann, ha ricevuto nel pomeriggio di oggi nel palazzo dell'Ambasciata, i membri della colonia italiana che si recarono a salutarlo in occasione della sua recente nomina.

Il ricevimento non ebbe affatto carattere politico, nè vi fu pronunciato alcun discorso.

Il comm. Ressmann si intrattenne a conversare coi membri della colonia, fra i quali erano i componenti la Camera di Commercio italiana, col loro presidente, signor Magagna.

R. navi armate.

A S. Antioco è giunto il 26 corr. il *Miseno* e n'è ripartito il 27. Il 27, vi è giunto il *Palinuro*. Ieri, 26, la squadriglia di torpediniere *115 S*, *116 S*, *132 S*, e *133 S*, è giunta a Porto Maurizio.

Il 27 la *Città di Milano* è giunta a Cagliari ed il *Ruggero di Lauria* è partito da Napoli.

Ieri, pure da Napoli, è partito il *Volta*.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 28 — La situazione nella regione di Angera è molto migliorata. E' qui cessata ogni preoccupazione.

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* ha da Tangeri: «Il Sultano del Marocco avrebbe intenzione di chiedere allo Czar di accreditare un Ministro russo al Marocco, onde mettersi sotto l'egida franco-russa.»

FRANCIA

(N) **Parigi**, 28, 5,55 pom. — Alla Corte d'Assise di Versailles è continuato oggi il processo pel furto della dinamite a Soisy Sous-Etiolles.

Il procuratore della Repubblica pronunciò la requisitoria, chiedendo pene severe contro gli accusati nell'interesse della difesa sociale.

Gli accusati l'interruppero parecchie volte.

Il contegno di Etievent e Tangoux è stato anche oggi molto aggressivo.

I discorsi degli avvocati difensori terminarono senza incidenti.

(S) **Versailles**, 28. — Oggi ha avuto termine davanti alla Corte d'Assise il processo contro gli anarchici pel furto di dinamite a Soisy-sous-Etiolles.

Gli imputati sono stati condannati a pene che variano dai venti anni di lavori forzati a cinque anni di carcere.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 8.49 pom. — Coi suoi rapporti all'Imperatore, il Cancelliere von Caprivi l'avrebbe indotto ad aggiornare la decisione riguardo all'Esposizione universale, non essendo i pareri concordi, essendovene anzi molti avversi.

Dalla circostanza che la *Kölnische Zeitung*, giornale ufficioso, combatte l'Esposizione, mentre l'*Hamburger Correspondent*, pure ufficioso, la propugna, si deduce che vi sono due correnti contrarie, le quali cercano di influenzare in proposito la Corte e l'Imperatore.

La *Post* dice che Berlino è nell'impossibilità di competere con Parigi.

Il contegno indeciso del Cancelliere von Caprivi, è causa di discrepanze e fa temere un insuccesso.

Alcuni giornali ne approfittano per tacciarlo di inabilità.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, 5.15 pom. — Il conte Giorgio Gersdorff-Hermsdorff, deputato alla Dieta prussiana, soggiornante da un anno a Vienna, è stato arrestato alla stazione di Iglau in Moravia per ordine della polizia di Vienna, perchè sospetto di frode di Azioni affidategli da una Società industriale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 — Lo *Standard* dice che l'avvenimento di Gladstone al potere inquieta la Germania.

(S) **Londra**, 28. — Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo nel pomeriggio, confermò la decisione che il Ministero non debba dimettersi prima che il Parlamento gli abbia dato un voto di sfiducia.

Il signor T. S. O' Connor, deputato di Liverpool, al quale la sua situazione nel mondo parlamentare inglese dà una competenza particolare, crede di poter predire, nel suo giornale *The Sunday Sun*, che un certo numero di uffici del prossimo gabinetto liberale saranno così ripartiti:

Lord Rosebery diverrebbe segretario di Stato per gli affari esteri.

Sir George Trevelyan, primo Lord dell'Ammiragliato.

Il signor Fowler, segretario di Stato per l'interno.

Il signor Labouchère, *postmaster general*, (ministro delle poste.)

Sir U. K. Shuttleworth, ministro dell'agricoltura.

Frequenti riunioni continuano ad aver luogo fra i capi del partito liberale.

RUSSIA

I nuovi regolamenti, testè pubblicati, stabiliscono che gli ebrei non potranno nè prender parte alle elezioni municipali nè adempiere ad alcuna funzione municipale, eccettuato a Kiew, dove i magistrati designeranno essi stessi i rappresentanti degli ebrei.

Questi non potranno ascendere, in ogni caso, a più del decimo del numero totale dei consiglieri municipali.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 28, 4.45 pom. — Annunciano da Burgos che mentre un sacerdote celebrava la messa, un individuo gli inferì due coltellate al braccio destro, e ferì due fedeli che volevano difenderlo.

L'autore dell'attentato è stato arrestato.

STATI BALCANICI

I giustiziati di Sofia

(N) **Parigi**, 28, 4,50 pom. — Tutti i giornali protestano con indignazione contro le esecuzioni dei condannati nel processo Beltcheff a Sofia.

(S) **Vienna**, 28 — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che dopo la sentenza della Corte Marziale nel processo dell'assassinio del ministro Beltcheff, i rappresentanti di alcune potenze fecero dei passi diplomatici per ottenere la grazia ai quattro condannati a morte, che furono giustiziati ieri mattina.

(N) **Vienna**, 28, 5,40 pom. — I giornali rilevano unanimamente che le esecuzioni di Sofia avvennero nell'interesse dello Stato.

Il *Fremdenblatt* osserva che la Bulgaria si trova in una situazione straordinaria. Essa, sempre minacciata dalle cospirazioni, è costretta a difendersi con vigore inesorabile.

La *Neue Freie Presse* dice che la piccola Bulgaria deve difendere la propria esistenza contro la Russia, che la perseguita incessantemente, appoggiando ed istigando le cospirazioni. La severità di Stambuloff non è quindi biasimevole, mentre la clemenza avrebbe incoraggiato altre cospirazioni.

La *Deutsche Zeitung*, il *Tageblatt*, il *Neues Wiener Tageblatt*, la *Volkszeitung*, l'*Extrablatt* si esprimono nello stesso senso.

La dichiarazione del *Journal de St. Pétesbourg* che i documenti sui quali si è basato il processo siano apocrifi, non trova alcuna fede.

Il *Temps* ha da Bucarest:

Si tratta qui di rimpasti ministeriali.

Il signor Catargi non conserverebbe che la presidenza del Consiglio senza portafogli.

Il signor Alessandro Lahovary sarebbe nominato ministro a Parigi, e il signor Carp diverrebbe titolare del dipartimento degli affari esteri, il che significherebbe una orientazione della Rumania nel senso della triplice alleanza.

Il signor Holban succederebbe al signor Carp nell'amministrazione del demanio.

Non si sa ancora chi sarà designato per il portafogli della giustizia e per quello dell'interno in luogo del signor Catargi.

Notizie varie.

(S) **Cristiania**, 27 — Un incendio distrusse una trentina di case nella città di Sarpsborg.

Si calcola che i danni ascendano ad oltre mezzo milione di corone.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 27. — Il *Letimbro*, della N. G. I. proveniente da Palermo e Gibilterra, è qui giunto oggi.

(S) **New-York**, 27. — Lo *Stura*, della N. G. I., è partito oggi per Genova.

(S) **Singapore**, 27. — Il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Hong-Kong.

(S) **Porto Said**, 28. — Diretto a Bombay, jeri ha proseguito per Suez e Aden il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 28 luglio 1892.

Ha continuato oggi l'assestamento della liquidazione che fu facilissima, però i corsi risentirono alquanto della debolezza segnalataci dai mercati esteri.

La Rendita fece costantemente 94 con uno stacco di 25 centesimi per fine agosto.

Per contanti fecesi 93,95.

Le Generali esordite fermissime a 327 cedettero a 324 — Le condotte variarono tra 350 e 351.

Le Industriali vennero pagate 528 — le Immobiliari 166 e 169 — il Risanamento 176 e 178 ed il Mobiliare da 547 a 549 — Gas 870 — Marcia 1125 — Omnibus 155. Resto intrattato.

Cambi: Parigi 103,90 — Londra 26,02.

Prezzi di compensazione *al fine luglio.*

	Giugn.	Luglio		Giugn.	Luglio
Rendita 5 0[0	95 30	94	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0	— —	— —	» A. Marcia	1140 —	1125 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	350 —	350 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	280 —
Ob. Roma 4 0[0	— —	— —	Immobiliari	175 —	170 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	135 —	135 —
Id. Nazion. 4 0[0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	140 —	155 —
Az. F. Merid.	670 —	644 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	525 —	516 —	Mat. Laterizi	220 —	— —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	60 —	— —
» BancaNaz.	—	1320 —	Fondiaria Vita	230 —	— —
» » Romana	1035 —	1005 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	372 —	326 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	430 —	390 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	28 —	—	» » 4 0[0	— —	— —
» » Industr.	550 —	528 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —		F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	— —	548 —			
» Cred. Mer.		— —	Sovvenzioni	— —	— —
» del Gas	885	875 —	Risanamento	179 —	178 —

BORSE ITALIANE. — 28 Luglio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 —	93 95	93 97	94 05
Id. fine.	— —	94 —	94 —	— —
Az. B. Naz.	1320 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare	547 —	— —	548 —	548 3/4
» B. Generale	324 —	326 25	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	516 —	515 50	— —
» » Merid.	645 —	646 —	642 50	644 —
» B. di Torino	— —	— —	445 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	79 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	167 —
» Tiberina.	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	282 —	283 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	262 —	263 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	287 75	— —	— —
id. Merid.	— —	304 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	485 —	— —	—
» » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Francia vista	104 02	104 02	104 —	103 87 1/2
Berlino id.	128 17	128 20	— —	— —
Londra a 3 m	26 16	— —	26 04	26 03

Parigi, 28, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 70	— —
» 3 0[0 perp.	98 35	98 85	— —
» 4 1[2 0[0	106 12	106 17	— —
italiana 5 0[0	90 45	90 65	— —
turca	20 47	20 42	— —
spagnuola	62 13/16	62 7/16	— —
russa nuova	— —	77 90	— —
portoghese	23 13/16	23 13/16	— —
ungherese	— —	93 40	— —
Egiziano 6 0[0	491 1/4	491 1/4	— —
Banca di Parigi	638 3/4	638 —	— —
Banca di Sconto	221 —	223 —	— —
Banca Ottomana	— —	561 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	1063 —	— —
Azioni di Suez	— —	2720 —	— —
Azioni Panama	20 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	8025 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	622 1/2	621 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	15 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, 4,15 pom. (*Fonte italiana*) — 98,35 — 42[50 — 65[25 — 90,70 — 45[50 — 70[25 — 82[50 — 20,42 — 561 — 396 — 8[10 — 62,56 — 87[1 — 156[5 — 2893.

(N) **Parigi**, 28, 5.5 pom. (*Fonte francese*) — Fondi russi cattivi su pesantezza rublo a Berlino. *Extérieur* più debole, poichè i partiti avversi combattono su questo fondo in vista della risposta dei premi. Il resto delle quotazioni nulle — Chiusura calma.

Vienna, 28 sostenuta	27	28	Londra, 28 chiusura	28	28
Mobiliar.	313 62	312 62	N.riCons.	96 7/8	96 13/16
R.aust.oro	113 95	114 —	Italiana	90 —	90 —
Id. carta	95 35	95 37	Turca	20 5/16	20 1/4
N.ri d'oro	9 51	9 51	Egiziano	97 3/8	97 3/8
C.Londra	119 55	119 65	Argento.	39 1/4	39 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 28 calma	27	28	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	91 70	— —	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 60	91 40	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	— —	99 70	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	204 65	208 60	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	—
TENDENZA: attiva	

Havre, 28 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	[illegible]
TENDENZA calma per f. luglio » [illegible] 75	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	4000
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 94.25	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48,—	

Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	

New-York, 28 luglio Petrolio St. White . . Fr.	[illegible]
Filadelfia, » » » » » »	[illegible]

Parigi, 28 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	75	31	80	debole
Avena	15	40	15	80	calma
Olio di colza	64	50	64	75	ferma
Spirito	43	—	46	—	ferma
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 28 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BENEDETTI, gerente responsabile.

— Che? pretendete dover partire immediatamente, e ieri ancora ignoravate...

— Una lettera che il corrispondente di mio padre ha ricevuto e mi ha comunicato nella serata, m' informa che la mia presenza è laggiù indispensabile.

Vi fu una pausa.

Teresa abbassava gli occhi e pareva riflettere.

Candeilh l'osservava, e non poteva esimersi dall'ammirare quel meraviglioso volto, ancor più abbellito dalle emozioni che vi si specchiavano.

— Tornerete? — mormorò infine la giovanetta.

— Non ne potete dubitare, signorina — s' affrettò a rispondere l' emigrato — credereste mai che io volessi ripassare l'Oceano senza aver rivisto gli amici che lascio a Parigi? Giorgio Salviac non me lo perdonerebbe, ne sono sicuro, e...

Si sarebbe detto che il nome del suo fidanzato produceva su Teresa una penosa impressione, poichè essa interruppe Emerico per domandargli bruscamente:

— Quanto tempo durerà questo viaggio?

— Ma non so davvero che cosa rispondervi, mia cara fanciulla, perchè ignoro l'andamento che prenderanno i miei affari, una volta che sarò in Italia. La via è d'altronde lunga e difficile, sopratutto in questa stagione...

— Sì, dei pericoli, dei pericoli ovunque...

— Di più posso essere obbligato a seguire l'esercito francese, ed esso è comandato da un generale che gli lascia poco riposo.

— Quindi voi partite e non sapete quando sarete libero di tornare — sospirò Teresa.

— Può darsi che la mia assenza si prolunghi due, tre mesi, quattro, forse, come può darsi che io sia di ritorno fra tre settimane.

— Sarebbe follia sperarlo... i nostri soldati sono lungi e questa guerra è terribile.

— Voi scordate, cara signorina — disse gaiamente il falso Du Fougeray, che io non sarò punto obbligato a battermi, e che la mia pacifica professione di negoziante mi permette di tenermi a rispettosa distanza dalle cannonate.

La figlia di Gertrude lo guardò con un'aria che dimostrava essere essa assai poco convinta di questa melliflua professione di fede.

— Perchè dunque portate con voi delle armi, se non dovete appressarvi alla battaglia? — domandò essa.

— Eh! coi tempi che volgono, non è mai una precauzione inutile, e qualunque sia la professione che si eserciti, non è male mettersi in guardia, non fosse che contro gli assassini di strada.

— E' vero; la morte è dovunque. Ed ora tremavo pensando che voi eravate solo per le vie di questo deserto quartiere. Quando sarete partito, quando saprò che ad ogni istante del giorno e della notte la vostra vita è minacciata...

— Voi esagerate il pericolo — interruppe Emerico — e affine di provarvi che io non vado punto a correr le avventure in Italia, conto domandare oggi stesso al carissimo Giorgio una lettera commendatizia pel generale Bonaparte.

« Vedete bene che trattasi realmente di forniture, e che io mi esporrò tutto al più a vedere da lontano il fumo dei combattimenti perchè mi aspetto bene di esser mandato al confine appena ottenuta dal gran capo la permissione di vendere le mercanzie a' suoi soldati.

— Delle mercanzie! — mormorò Teresa scuotendo la testa in atto di dubbio. — Voi mercante! Come son fatti dunque i nobili in America? — aggiunse così basso, che appena il Barone la intese.

— Che volete — disse ridendo — sapete la nostra istoria; Du Fougeray erano poveri gentiluomini di provincia prima della rivoluzione. Son divenuti ricchi commercianti agli Stati Uniti. Mi accomodo abbastanza bene, per parte mia, a questo cambiamento ed ho preso a cuore la mia nuova condizione. Le mie pergamene ammuffite non mi avrebbero servito a gran cosa: tento d' indorarle un tantino.

Si fermò in questa infilzata di menzogne, gaiamente snocciolata, perchè s'accorse dall'espressione del volto di Teresa, che essa non vi prestava fede menomamente.

— Giuratemi — essa gli disse ad un tratto — giuratemi che lo scopo del vostro viaggio in Italia è quello che voi m'avete detto or ora.

— Volentieri, io...

— Giuratemelo sulla vostra parola di gentiluomo.

— Oh! Oh! mia cara fanciulla — disse Candeilh, affettando di ridere — voi mi chiedete un ben grave giuramento per una cosa di così lieve importanza.

Questo giuramento l'avete pur pronunciato or ora per affermarmi che non volevate uccidervi.

— Ragione di più per non ripeterlo. Che diavolo! Non è che la gentaglia che prodiga la sua parola d'onore!

— Ah! sono ben sicura adesso che voi non mi avete detto la verità — disse tristamente la giovinetta.

Emerico non giudicò punto a proposito d'insistere per convincerla.

Il colloquio cominciava a divenire difficilissimo a sostenersi, e il Barone aveva delle buone ragioni per diffidare della propria salvezza, se a quattr'occhi il colloquio stesso si prolungasse.

A nessun prezzo avrebbe ormai consentito a ritardare la sua partenza, e non occorreva essere maghi per indovinare che un solo istante di debolezza poteva cacciarlo in una avventura molto intempestiva.

La missione presso il generale Bonaparte, la lettera d'introduzione di Giorgio Salviac, e la seduzione di Teresa costituivano tre termini assolutamente inconciliabili del problema da risolvere. Questo sano apprezzamento delle cose, molto più che la fragile virtù di Emerico di Candeilh, salvò l'imprudente fidanzata del luogotenente.

Sia che il rifiuto del falso Du Fougeray l'avesse colpita, sia che avesse ripreso qualche impero su sè medesima, avea fatto un passo indietro, e l'espressione del suo volto era divenuta quasi fredda.

— Va bene — diss'ella — quando dovete partire?

— Stasera, alle cinque — rispose il Barone.

— Stasera! — ripetè la giovinetta, rabbrividendo.

— Colla valigia di Lione — riprese Candeilh, che voleva rapire alla giovinetta fino la sua ultima illusione.

— Solo?

— Col corriere e forse con qualche grasso munizionario che s' imbarca per farmi concorrenza, o qualche fabbricante di seta; capite che non ci è dato scegliere i nostri compagni di viaggio, e che però ritenendo il mio posto, non ho potuto indovinare quelli che il caso mi assegnava.

— Ieri! — esclamò la giovinetta — voi avevate fissato il vostro posto da ieri!

— Cioè a dire, che uno dei miei amici se n'è incaricato — riprese vivamente l'emigrato, che capiva d'essersi lasciato sfuggire una sciocchezza — è il mio corrispondente che aveva ricevuta la lettera di cui vi ho parlato, e che ha pensato subito a...

— E voi non mi avete detto nulla!

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva.	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Settembre Rimasto solo ti seguii e ti fui sempre vicino col pensiero. Ora a te, continuamente vola, fantasticando la mente mia. Son certo tu pure pensi a me, onde ti saluto lieto nostro immutabile affetto. VENTUNO. 681

Giorg... Perchè non scrivi? La tua lontananza mi rende ogni giorno più triste e triste presentimento mi domina, mi agita, mi tormenta... Perchè non scrivi? una tua lettera, una tua affettuosa parola sarebbero di grande conforto all'animo mio sconsolato. Tranquillizzami se lo puoi, te ne prego. Io vorrei scriverti ma non oso poichè temo che le mie lettere siano lette da altri. GINO.

Arcadia Credeva amarti, ma che il mio amore per te fosse una frenesia, non poteva immaginarlo. Angelo mio ti adoro, come i credenti più fervidi adorano Iddio. Da che tu non mi sei più vicina, da che non mi beo più dei tuoi sguardi mi sembra di essere all'Inferno. Pazzo che sono, dire che l'Inferno non esiste! esso esiste per me in terra, mancandomi Te mia idolatrata. Ti scriverò, mi risponderai? Fallo pure con una sol riga. La parola tua più indifferente mi farà beato, ma scrivimi, scrivimi per l'amore che ci siam giurati, te ne scongiuro. Se sapessi quanto soffro... LUCIFER. 679

Commarella mia! Tuoi sospiri mi uccidono l'anima. Rilevai più volte tue adorate labbra cinico sorriso, mordace ironia!! Cosa feci o ti ho fatto perchè tu debba trattarmi così?! Se cuore non ingannami... non soffocare più tuoi sentimenti, parla rivelati così daraimi vita. COMMARELLA.

12 Marzo Sogni! Deliri! Vaneggi! M'accorge che vali sempre meno di ciò che io ti stimava. Così non faremo mai pace. Disprezzi ancora!... G.

15 Luglio Non vedendo risposta, ti credevo ancora lontano Roma, forse verrò prima quindicina prossima, coglierò occasione vederti. Se urgente per tua quiete parlarmi, disponi come vuoi. SETTE MAGGIO. 679

Simpatia mia! Ti adoro come Iddio! t'amo da impazzire! Tua affettuosa lettera tuoi gentili pensiere mi hanno inebriato. Grazie, angelo mio grazie con tutta l'anima! Non so più resistere al desiderio ardente di rivederti... Vorrei venire domenica... scrivimi se tu vuoi, indicandomi dimora e mezzo possibilmente non esser visto. Farò tutto quello che mi dirai. Aspetto anelante tua lettera. Mille b... tutti di fuoco. 681

Stabil. del Popolo Romano — [illegible]